ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 227
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
29 Settembre 1956

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-939, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di m.c. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fin. 350) - Amm. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 300 (fin. 500); partecipaz. L. 800 (fin. 1000) la linea - Echi cronaca L. 600 (fin. 700) la linea - Pubbl. [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 2100. — Copie arretrate: [illegible]

L'INTESA FRANCO-INGLESE E' ENTRATA IN UNA FASE PIU' ATTIVA

Piani segreti per Suez decisi da Eden e Mollet

L'annunciato viaggio della regina Elisabetta a Parigi rafforzerà l'amicizia fra i due Paesi - Già sottoposto all'esame di Washington il progetto di mozione per l'ONU - Sibillina dichiarazione di un portavoce francese: "Nell'evoluzione della crisi di Suez io non vedo chiaro,, - Si parla di una grave incrinatura nei rapporti fra blocco anglo-francese e Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Il progetto di mozione franco-britannico preparato ieri a Parigi nel corso dei colloqui Mollet-Eden è stato immediatamente sottoposto all'esame di Washington prima dei rituali sondaggi presso gli altri membri del Consiglio di Sicurezza in previsione della discussione di fondo sulla questione di Suez. Esso mira a fare approvare dalla più larga maggioranza possibile di quel massimo organismo delle Nazioni Unite i principi di gestione internazionale del Canale ammessi sin dall'inizio dai 18 di Londra.

Nasser ha respinto il piano dei «18» propostigli dal Comitato-Menzies, ma si è pensato che gli sarà moralmente più difficile ignorarlo qualora tale piano avesse la sanzione ufficiale del Consiglio di Sicurezza. Visto che il piano iniziale è stato edulcorato, tutto dipende ormai dal testo della risoluzione e soprattutto dal voto sovietico. L'obiettivo sarebbe poi di ottenere da Nasser la cooperazione tecnica della società egiziana che controlla praticamente il Canale con la associazione degli utenti patrocinata dall'ONU.

Ma a Parigi continuano a circolare voci circa piani segreti di azione franco-britannica. «Nell'evoluzione della crisi di Suez io non vedo più chiaro di voi — ha detto ieri un portavoce alla fine del Consiglio dei Ministri — se c'è un segreto esso appartiene a Guy Mollet, a Pineau e al ministro della Difesa Nazionale. E se non c'è, allora la situazione è veramente drammatica».

Gli uomini responsabili condannati al silenzio si comportano come se volessero far credere all'esistenza di questo segreto di Stato. Essi lasciano capire che l'affare Nasser è appena cominciato, che è troppo presto trarre conclusioni dalla crisi, che Parigi vede con piacere avvicinarsi, fra una settimana riunione del Consiglio di Sicurezza e l'altra, la data delle elezioni presidenziali americane. Dopo quel traguardo, da raggiungere senza fare guasti irreparabili, gli Stati Uniti correrebbero in soccorso dell'alleanza atlantica raggiungendo decisamente il cuneo franco-britannico.

Da non trascurare a questo proposito la visione del prossimo avvenire del mondo attribuita a Mendès-France: l'ex presidente del Consiglio nostrano vedrebbe anche lui l'esistenza di un accordo segreto, ma fra Stati Uniti e Unione Sovietica. I due «grandi» sarebbero insomma d'accordo per non modificare il rapporto delle forze internazionali (e per questo avrebbero deciso entrambi di non finanziare la costruzione della diga di Assuan) e dopo le elezioni americane del 6 novembre proporrebbero un arbitraggio per Suez.

Per quanto riguarda la costruzione dell'Europa i colloqui franco-britannici non hanno dato i risultati sperati da Parigi. L'Inghilterra per ora non va oltre la promessa di un'associazione con l'Euratom come se esiste già una con la Comunità carbo-siderurgica. Si vede — ha detto qualcuno — che è proprio inevitabile l'intervento di catastrofi per convincere l'Inghilterra che anch'essa fa parte integrante di questa nostra vecchia Europa.

Per quel che riguarda l'intesa franco-britannica, a Parigi si guarda con molta soddisfazione ai progressi realizzati nei colloqui di Eden con Mollet. L'annuncio della visita che la regina Elisabetta e il duca di Edimburgo faranno nell'aprile 1957 in Francia, è giustificato con simpatia: è questo un avvenimento eccezionale, che non si verifica dal 1938 e di solito coincide con momenti politici delicati. Elisabetta sarà accolta a Parigi come una amica, più ancora che come una sovrana. Sarà questo il più gradito omaggio alla giovane regina del Regno Unito.

l. m.

Aggravati i rapporti fra S. U. e anglo-francesi

LONDRA, venerdì sera.

La stampa britannica e quella statunitense si occupano stamane dell'incrinatura che si è rivelata nei rapporti fra la Gran Bretagna e la Francia da una parte e gli Stati Uniti dall'altra nella questione di Suez, e cercano di sminuirne l'entità. Per citare solo uno dei giornali britannici più autorevoli, il «Daily Telegraph» (conservatore indipendente che vanta oltre un milione di copie di tiratura) deplora il fatto che l'Inghilterra e la Francia non abbiano avuto il pieno appoggio degli Stati Uniti nel problema più delicato del momento, e rileva che, a parte la intransigenza del colonnello Nasser, l'unità anglo-franco-americana era quella che maggiormente avrebbe dovuto emergere dalla crisi attuale.

Poi prosegue: «Mentre le altre Potenze, e principalmente gli Stati Uniti, condividono con noi l'opinione che il controllo internazionale dell'importante via di comunicazione marittima con l'Oriente è la giusta soluzione della crisi, è diventato sempre più evidente che solo la Gran Bretagna e la Francia sono disposte ad appoggiare tale politica con la forza, ove essa si rendesse necessaria. Da quanto il Segretario di Stato John Foster Dulles ha detto nella sua conferenza-stampa di mercoledì è apparso evidente che tutto quanto gli Stati Uniti sono disposti a fare in questo momento difficile è dimostrarci i vantaggi del ricorso a risolvere il Cairo...».

Per contro, l'autorevole giornale newyorkese «Times» cerca di minimizzare il dissidio anglo-franco-americano, facendo notare che l'atteggiamento dei tre «Grandi» alleati occidentali differisce solo nel grado, non nella sostanza. E dice: «Comunque stiano le cose, noi siamo al fianco della Gran Bretagna e della Francia... Ma è forse bene che questo punto venga messo maggiormente in chiaro. Quando avvengono dissidi sviluppi come il nostro voto in favore dell'inclusione del centro-reclame egiziano nell'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza, i nostri alleati manifestano subito il disappunto».

Nasser è malato?

LONDRA, venerdì sera.

In un dispaccio dal Cairo il «Daily Mail» reca che il colonnello Nasser è ammalato ed ha disdetto tutti gli impegni di carattere ufficiale, previsti per ieri ed oggi. Il dispaccio dice: «Il Presidente non si recherà, come era abitudine, a trascorrere il "week-end" con la famiglia ad Alessandria». Un portavoce ufficiale ha però dichiarato che non si tratta di cosa grave. Nasser tornerà di nuovo alle sue mansioni abituali fra un paio di giorni.

Il Premier siriano sferra un duro attacco all'Occidente

DAMASCO, venerdì sera.

Il Primo Ministro siriano Sabri Assali ha dichiarato ieri sera che gli Occidentali si valgono della questione di Suez quale «pretesto per ristabilire il dominio imperialistico nel Medio Oriente».

In un discorso pronunciato ad una riunione di massa ad Aleppo il Ministro ha detto: «Le potenze della Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, di invadere il Medio Oriente sono evidenti, come si vede dai preparativi. Essi hanno ammassato le loro truppe e concentrano le loro forze di terra e di mare nei luoghi vicini. Oltre a ciò hanno in atto il piano di [illegible] all'interno. Il pericolo che ci minaccia [illegible]».

Proseguendo oltre nel suo discorso, e dopo aver messo in rilievo che l'atteggiamento occidentale provocato con quella ambiguità di alcuni Assali ha sostenuto: «Questo è il motivo per cui le ho chiesto alla stampa siriana di declinare degli attacchi contro l'Unione Sovietica, ed ogni volta che ci avvicinano ai comunisti come tali, e ciò perchè sono in gioco i supremi interessi nazionali...».

Durante una riunione di giornalisti e scrittori arabi che si è svolta giovedì scorso nella stazione climatica estiva di Madun, il Ministro siriano ai era appellato a tutti gli scrittori e intellettuali arabi per stare a fianco degli arabi nella loro lotta contro l'imperialismo occidentale.

Terrorismo a Cipro: due inglesi uccisi

NICOSIA, venerdì sera.

Stamane a Nicosia quattro uomini hanno aperto il fuoco con armi automatiche da una macchina che attraversava a tutta velocità la strada dove si trovano i migliori negozi della città, contro un gruppo di membri dell'aviazione britannica, uccidendo due militari e ferendone un altro.

Le misteriose "vacanze,, del maresciallo Tito in Russia

BELGRADO, venerdì sera. — Quali sono gli scopi del misterioso viaggio di Tito in Russia? Questo si chiedono stamane i belgradesi. Il Maresciallo è partito in aeroplano, contravvenendo una precisa disposizione di legge che vieta al Presidente della Jugoslavia, per ragioni di sicurezza, i viaggi aerei. Le «vacanze» di Tito (così viene definito ufficialmente il viaggio con Krusciov) si protrarranno per diversi giorni, nel corso dei quali il capo jugoslavo avrà colloqui con i più alti dirigenti sovietici. (Nella foto: Tito, Krusciov e il vice-Presidente della Croazia, alla vigilia della partenza per Mosca, mentre visitano una azienda agricola a Belje).

Come s'è spenta la grande Zaharias

Imbattuta su tutti i campi atletici d'America, è stata sconfitta nell'impari lotta contro il cancro - Fu vittoriosa in 82 tornei internazionali - Patetico commiato dai familiari - L'estremo elogio di Eisenhower

New York, venerdì sera.

Babe Didrikson Zaharias, la più grande atleta dei tempi moderni, è morta poco dopo le 18 di ieri nell'ospedale «John Sealy» a Galveston, nel Texas. Si è conclusa così fatalmente l'eroica lotta sostenuta per ben tre anni dall'eroica campionessa contro il male inesorabile che l'aveva colpita.

Il marito, l'ex campione di lotta George Zaharias, e i due fratelli della campionessa erano al capezzale dell'infelice nel momento in cui questa si è spenta quietamente nel sonno. Fra le lacrime, il marito ha detto ai familiari: «Dovevo accadere. Ringrazio Iddio perchè la morte è stata pietosa. Ha cessato di vivere senza soffrire inconsapevolmente. Le sue labbra si sono aperte in una lunga inspirazione, poi ella ha reclinato il capo sul guanciale. Era finita!».

Uno dei fratelli ha detto ai giornalisti: «E' stata una lotta lunga e dura. Babe ha lottato con tenacia come sempre aveva fatto in vita sua atleta, impegnando il cuore e anche il cervello in questa competizione nella quale ella sapeva di dover essere perdente».

Qualche ora prima dell'istante fatale Babe era emersa dal coma in cui giaceva e, aprendo gli occhi, e volgendo lo sguardo al marito, aveva detto con un triste sorriso: «George sto per lasciarti». Poi si era rinsonnita. Il respiro era divenuto sempre più affannoso e le sue forze erano andate progressivamente declinando.

Nata il 26 giugno 1914 a Port Arthur, nel Texas, Babe Zaharias si era ben presto imposta all'attenzione dei dirigenti sportivi americani per le sue doti comuni dei atletiche. Essa aveva colto i suoi primi allori quando, appena diciottenne, aveva partecipato alle Olimpiadi del 1932, aggiudicandosi due medaglie d'oro, e se avrebbe potuto certamente conquistare una terza, nel salto in alto, se la giuria non avesse sollevato qualche obiezione sul suo stile. Già prima di allora ella era considerata come componente della squadra di pallacanestro detentrice del titolo nazionale americano, la famosa formazione del «Cliseum d'oro». Eccellente nel tennis nel nuoto, nel tiro, nel disco della bocce a tappello, nel lancio del peso, nello schermo, nel polo e, soprattutto, nel golf.

Babe, di statura media, spalle quadrate, gambe leggermente arcuate, risultava un senso di sorpresa quando compariva sui campi di golf. Ora chi la guardava con un'espressione di dubbio, ma a questi sentimenti succedeva presto la meraviglia. Si capiva dal suo stile come ella avesse attenuto un risultato senza precedenti in campo femminile, lanciando la pallina a più di trecento metri. Aveva uno stile «aggressivo, drammatico» che sbalordiva i osservatori.

L'atleta Babe Didrikson Zaharias, di fama mondiale

Fu proprio su un campo di golf che nel 1938 Babe incontrò George Zaharias: uno sportivo baldanzoso che, oltre a primeggiare nella lotta libera, si dilettava anche di golf. Dopo qualche tempo George celebrava un fatto quasi singolare dichiarazione d'amore alla ventiquattrenne Babe: «Dovete sposarmi, anzi dovete sposarmi di venerdì». E fu proprio di venerdì che celebrarono le nozze.

Da quel giorno Babe limitò la sua attività sportiva al golf, pur concentrando la sua attenzione sulla vita familiare, continuò a mantenere quel dinamismo che le aveva attirato le simpatie di tutto il Paese. Cessò di essere una atleta sbalorditiva per diventare una donna di società, animatrice di ricevimenti e ballerina instancabile.

Nel 1938 Babe, che da cinque anni deteneva il primato nazionale nei concorsi professionali del golf, dovette essere operata d'ernia. Sembrava il presagio della terribile malattia addominale che doveva condurla alla tomba.

L'anno successivo persistenti dolori intestinali, la cui natura appariva incomprensibile al medico di famiglia, la costrinsero a ricorrere in una clinica. Purtroppo la diagnosi dei medici fu terribile: si trattava di un tumore maligno nella porzione inferiore dell'intestino. Babe fu ben presto conscia del tremendo male che l'aveva colpita, ma lottò con estrema tenacia assoggettandosi a ripetute operazioni chirurgiche.

Purtroppo la scienza non potè fare nulla per lei. Sei mesi fa essa entrava al «John Sealy Hospital» per l'ultima durissima ed impari battaglia contro la morte. L'atleta, che era entrata all'ospedale ancora con il peso di 75 chilogrammi, ormai non era più che l'ombra di se stessa: non pesava più di 45 chilogrammi. Un ultimo intervento chirurgico sarà forse ad attenuare le sofferenze nelle sue ultime settimane di vita.

Si è conclusa così drammaticamente la vita e la carriera della più grande atleta che gli Stati Uniti abbiano mai avuto: vincitrice di ben 82 tornei nazionali, cinque dei quali svolti dopo la prima operazione chirurgica.

Alla donna che ha sostenuto con tanto coraggio le atroci sofferenze del cancro, rivelando le sue altissime qualità morali, ha tributato ieri un estremo elogio il nuovo presidente Eisenhower, il quale ha rammentato nella figura di Babe Didrikson Zaharias la più elevata qualità della donna americana.

I balletti del Bolshoi partiranno per Londra

Mosca, venerdì sera.

Salvo complicazioni — che potrebbero sorgere all'ultimo minuto per causa della vertenza ancora aperta fra Unione Sovietica e Gran Bretagna sorta in seguito al furto di cappelli da parte dell'attrice russa Nina Ponomariova — il balletto del Teatro Bolshoi partirà per stagioni a Covent Garden a Londra secondo il piano prestabilito. L'esordio avverrebbe il metà della prossima settimana.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28		27	28
VALORI DI STATO			E. Fiscle 5%	94 —	91 —
Rendita Ital. 3½	69 60	69 80	» 4%	94 —	94 —
» » cert.	60 50	60 30	» 3½	84 —	84 —
Rendita Ital. 1906	59 —	59 —	Ce. Agr. Ital. 5%	91 —	91 —
Rendita 5%	83 75	83 90	Ind. Edisn. 5%	98 —	98 —
» cert.	83 65	83 80	Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Redimibile 3½%	79 80	79 40	Ind. S. Napoli 5%	92 50	92 50
» cert.	79 50	79 30	I.R.I. Edison 6%	96 —	96 —
Redimibile 3%	95 35	95 35	Imi 6% XI	96 —	96 —
» cert.	95 25	95 25	» 6% XII	94 95	94 20
Pr. Ricostruz. 5½	71 40	72 05	» 6% XV	93 80	93 90
» cert.	71 30	71 95	» 6% XIX	93 20	93 20
» 5%	86 10	85 85	Torino 5% 1953	90 75	90 75
» cert.	86 —	85 75	» 5% 1957	90 —	90 —
Ritenuta Fond. 5%	81 80	81 80	Fiat 6%	98 —	98 —
Ass. Trieste 5%	81 25	81 35	Pirelli 6%	97 75	97 75
BTN 1959 5%	95 675	95 60	Olivetti 7% 1948	101 20	101 20
1960 5%	94 70	94 60	» 7% 1953	102 50	102 30
1961 5%	93 70	93 70	» 7% 1955	102 90	102 90
1962 5%	93 525	93 20	Magneti T. 1948	100 —	100 —
1963 5%	93 25	93 20	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	93 40	93 20	» 7% 1956	100 90	100 90
OBBLIGAZIONI			Rinnati 7%	103 —	103 —
			Ribetti 7%	103 —	103 —
Iri 5½	90 —	90 —	Cost 7%	100 —	100 —
» 5%	92 80	92 80	Wellingtonese 7%	99 75	100 75
Iri-Mare 4½	100 80	100 80	Bade 6%	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —	Fornara 7%	100 —	100 —
Iri-Forn 4½	268 —	268 —	Ce. Arg. Fr. 6%	97 —	97 —
» cert.	126 —	126 —	Cartiere Ital. 7%	100 20	100 20
» 1941	136 —	136 —	Cattni 6%	98 50	98 50
» cert.	111 —	111 —	Mont. Gestr. 6%	96 20	96 20
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —	Vicosa 6%	91 —	91 —
Iri-Elettr. 6%	111 75	110 75	Bipal 6%	98 80	98 80
Iri-Elettr 5%	88 85	88 85	Tirso 6%	96 —	96 —
Elte 4½ (III)	85 —	85 —	Tatre 6%	94 —	94 —
FF. SS. 5%	99 25	99 50	Tarni 6%	92 50	92 50
Opere P. 5%	92 90	92 70	Ital 6%	96 —	94 —
			Rina 6%	92 25	92 50
			Sipe 6%	97 45	96 40

A TORINO — Attività pressochè nulla in Borsa. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni rivelano un'accentuata riflessione attraverso affari modesti. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, paralizzando la mancanza d'interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata entità: Snia Viscosa 1335; Montecatini 2585; Stet 2345; Nebiolo 18; Fiat 1280; Sip 1333; Italgas 1537; Saffa 2000; Rumianca 1446; Ligniten 244.

Cambi ufficiali: Dollaro USA ch. 624,87, bigl. 623,50; Dollaro Canadese ch. 638,75, bigl. 637,50; Franco Svizz. ch. 142,97, bigl. 145,50; Scellino Austr. bigl. 23,35; Corona Danese ch. 90,38; Corona Norvegese ch. 87,35; Corona Sved. ch. 120,94; Fiorino Oland. ch. 164,50, biglietti 168; Franco Belga ch. 12,523, bigl. 12,45; Franco Francese ch. 177,75, bigl. 180; Sterlina ch. 1745,50.

A MILANO — La settimana termina con una ripresa completamente debole, non disgiunta da un certo nervosismo dovuto alle difficoltà tecniche che si incontrano per mettere a posto i tagli dei titoli. Quasi tutti i valori abbandonano una piccola frazione di prezzo, eccezion fatta per i titoli del gruppo Finsider, assai ben tenuti.

Nel comparto del reddito fisso, i Buoni Novennali del Tesoro sono oggetto di offerte difese. Migliori le obbligazioni industriali; pletorico offerta le emissioni parastatali.

Ecco i prezzi: Generali 19.250; Fibre 2300; Viscosa 1878; Finsider 861,50; Montecatini 2127; Centrale 7215; Fiat 1378; Nebiolo 17,90; Edison 2197; Sip 1325; Terni 271; Unes 716; Stet 2241; Anic 2600; Safta 1995; Italgas 1352; Rumianca 1470; Italcementi 18.250; Pirelli 2125; Pirelli & C. 2655.

A GENOVA — Conclusa scarsa attività, limitata a poche transazioni per contanti che non riescono a trovare pronta contropartita. E' stata la penultima riunione di Borsa di questo periodo burrascoso: l'ultima dovrebbe essere quella di lunedì primo ottobre. Come è già stato annunciato da martedì 2 ottobre, tutti gli operatori si asterranno dalle contrattazioni per partecipare all'assemblea nazionale convocata per il 4 ottobre.

Sono stati trattati 19 titoli con prezzi invariati. Finsider 864; Montecatini 2150; Fiat 1255; Sip 1330; Defarari 1185.

DRAMMATICO ATTENTATO IN UN TEATRO DI SEUL

Spara due revolverate contro il vice Premier coreano

Ciang Myun, avversario del Presidente Sing Man Ree, è sfuggito miracolosamente alla morte - Colpito ad una mano da un proiettile - Il terrorista quasi linciato dalla folla

SEUL, venerdì sera.

Il vice-presidente della Corea del Sud, Ciang Myun, è scampato con una lieve ferita ad un attentato perpetrato contro di lui, al Teatro Comunale di Seul. L'attentatore, un uomo di 58 anni, è stato subito arrestato dalla polizia.

Ciang Myun si era recato al Teatro Comunale dove si svolgono in questi giorni i lavori del congresso nazionale del partito democratico. Egli aveva pronunciato un applaudito discorso e stava scendendo dalla tribuna quando un individuo che stava fra il pubblico sparava contro di lui due colpi di pistola. Una delle pallottole attraversava la palma della mano sinistra del vice-presidente. Mentre la folla immobilizzava l'attentatore, Ciang Myun veniva prontamente assistito da un medico che si trovava in sala.

Ciang Myun è l'avversario politico più in vista dell'attuale Presidente della Corea, Syng Man Ree, al che stato eletto alla vice-presidenza nel maggio scorso. Da alcune settimane, gli attriti fra Syng Man Ree e Ciang Myun si erano aggravati e quest'ultimo era stato selvaggiamente deplorato per la «scarsa costruttività» della sua critica al governo liberale. D'altra parte, anche in seno al partito democratico esistono due fazioni e già si prevedeva che il congresso avrebbe dato occasione ad accesi dibattiti.

Per il momento non si conoscono i moventi dell'attentato. L'individuo che ha cercato di uccidere Ciang Myun è stato duramente malmenato dai congressisti e non si sa se la polizia abbia già proceduto ad interrogarlo.

Secondo una successiva versione — non confermata dalle autorità — l'attentato è stato compiuto mentre Ciang scendeva da una «jeep» per entrare nella sala del Teatro Comunale. Il vice-presidente stesso avrebbe immobilizzato il braccio dell'attentatore, mentre la folla, furiosa, si avventava sull'individuo per linciarlo. Pare che questi sia stato ridotto a mal partito.

INTERESSANTE PROPOSTA DI UN COSTRUTTORE ROMANO

Con una schedina al Totocalcio si potrà vincere un appartamento

Il progetto è già allo studio degli uffici competenti - La giocata dovrebbe essere aumentata di venticinque lire - L'alloggio sarà assegnato ai concorrenti che avranno realizzato un solo punto

Roma, venerdì sera.

Giocando al Totocalcio avremo la possibilità di diventare proprietari di un appartamento? E' ciò che i competenti uffici stanno studiando in seguito alla presentazione di un particolareggiato piano da parte dell'ing. Giovanni Cortesi, un vecchio costruttore romano, abitante in via Appennini 47.

Il progetto Cortesi si articola in tre punti: 1) i fondi vanno ricavati da un aumento (in lire 25, secondo il progettista) della schedina del Totocalcio; 2) le case vanno assegnate a coloro che al Concorso pronostici avranno realizzato un solo punto, due o, al massimo tre punti, a seconda di quanto potranno suggerire le statistiche; 3) il giocatore che ha vinto questa specie di «premio di consolazione» può ottenere l'assegnazione della casa anche in Comune diverso da quello di residenza. Nel caso che il numero dei vincitori superasse la disponibilità degli appartamenti, si ricorrerebbe al sorteggio.

Nella relazione allegata al progetto, il Cortesi questa chiara, esemplificazione: Se la schedina venissero aumentate di lire 25 il monte premi settimanale, considerando (secondo le statistiche) il numero medio delle giocate nella misura di 4 milioni, sarebbe di 100 milioni. Stabilendo il valore medio per tutta l'Italia degli appartamenti nella misura di lire 3 milioni si avrebbe la possibilità di distribuire 33 appartamenti circa la settimana. Si dovrebbero quindi impostare 47 costruzioni in 47 provincie, una media per provincia prescelta e ogni costruzione dovrebbe essere composta in media di 25 appartamenti (nelle provincie più popolose, e quindi con più probabilità di vincita, saranno 60-70 appartamenti; nelle meno popolose, 15-20). Si dovrà poi tempestivamente provvedere all'impostazione di cantieri successivi secondo l'assorbimento per provincia si da non rimanere privi di disponibilità di alloggi. Si realizzerebbero quindi 33 appartamenti circa per ogni settimana che moltiplicati per circa 40 settimane comporterebbero l'assegnazione di 1320 alloggi annui.

Due funghi eccezionali

Novi Ligure, venerdì sera.

Due funghi eccezionali, di quasi due chilogrammi l'uno, sono stati trovati nei boschi di castagni della zona collinare di Voltaggio dal genovese Giuseppe Filipponi.

CRONACA CITTADINA

Domani l'inaugurazione a cui parteciperà l'on. Segni

Febbrile vigilia al Salone della Tecnica

Ultimi tocchi alla valvola di un acquedotto

Diciassette Paesi presenti alla rassegna in vasto settore dedicato all'automazione

A «Torino-Esposizioni» si vive l'atmosfera palpitante di attività della vigilia: le squadre di operai, di tecnici e di arredatori sono aumentate di numero e lavorano la maggior parte del giorno e della notte: davanti al palazzo gli autocarri si susseguono l'uno all'altro in interminabili colonne e scaricano i materiali che potenti gru immediatamente sistemano nei saloni della Mostra; gli stands vengono ultimati a tempo di primato. Questa notte saranno dati gli ultimi ritocchi e domattina le giganteggiate macchine avranno vi è una gru ciclopica che può sollevare un peso di oltre duecento tonnellate, equivalente a trenta uomini), i trattori, i motori, le centinaia di moderni dispositivi che rappresentano quanto di meglio è stato realizzato nell'anno dalle industrie dei Paesi più progrediti nel campo della tecnica, appariranno in ordinata rassegna alle autorità ed agli invitati che interverranno per l'inaugurazione.

Il Salone Internazionale della Tecnica è alla sua nona edizione. Organizzato per la prima volta per iniziativa del compianto conte Giovanni Camerana, ha affermato la sua vitalità nelle successive edizioni aumentando gradualmente di prestigio come dimostra la partecipazione di un numero sempre crescente di nazioni. Quest'anno gli espositori sono saliti a 1500 di cui circa 500 stranieri appartenenti ai seguenti Paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Jugoslavia, Olanda, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria, oltre l'Italia. La superficie dei padiglioni ha raggiunto i 60 mila metri quadrati.

Lo spazio maggiore è occupato, come sempre, dalla meccanica che comprende le categorie merceologiche più numerose. Naturalmente è dato grande risalto ai macchinari che con rivoluzionano la vecchia impiegati nell'industria per l'automazione sempre più vasta dei cicli produttivi.

Uguale dinamismo nella ricerca ed attuazione di nuovi mezzi e sistemi di lavoro si riscontra nel settore delle macchine agricole. La meccanica della meccanica agraria presenterà infatti in visione ed in movimento quanto di meglio e di più moderno è stato prodotto per i lavori eminentemente agricoli e per quelli a carattere industriale: trattori e macchine per il dissodamento del terreno e per il taglio, la raccolta, la sistemazione dei prodotti; potenti complessi destinati alle opere di bonifica, alla costruzione di strade, allo scavo di canali, ecc. Queste macchine daranno, come negli anni passati, chiare dimostrazioni del loro impiego nelle giornate internazionali che si svolgeranno al Centro di Mirafiori a partire da domani.

Un altro aspetto del progresso umano è dato dal settore della materie plastiche in cui sono messi in mostra ritrovati nuovi e ulteriori, multiformi applicazioni delle resine sintetiche, grandi ed importanti protagoniste di questi settori della vita moderna. Non solo esse sono entrate in tutte le case (in cui vengono impiegate quali suppellettili di cucina, per ornamentazione, pavimentazione, mobili, ecc.) ma sono diventate indispensabili nell'edilizia, nell'industria meccanica, in quella navale, in aeronautica e in moltissimi altri campi ancora.

L'Esposizione internazionale inaugurare la Mostra interverrà il Presidente del Consiglio, on. Segni. Partirà domattina in aereo da Roma e giungerà all'aeroporto di Caselle alle 9,30. Sarà presente anche il ministro dell'Industria e Commercio onorevole Cortese. La cerimonia avrà luogo domattina alle ore 10 al Teatro Nuovo.

Servizio speciale tranviario per le «Giornate agricole»

Per le «Giornate internazionali di meccanica agricola», che avranno inizio domani pomeriggio, la A.T.M., ha istituito un servizio automobilistico collegante «Torino-Esposizioni» ed il «Centro» di Mirafiori dalle ore 9 alle 21 e dalle 14 alle 17: il prezzo della corsa semplice è di lire 60; di lire 15 [illegible] Tassoli e Mirafiori.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+20
MINIMA	+ 8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo media (mattinata+10: ore 5+11,5; umidità 92 %; pressione 728. Cielo sereno. — Previsioni: cielo quasi sereno; venti moderati; temperature in diminuzione.

I medici di fronte a un caso senza precedenti nella tossicologia

Non si trova un antidoto alla "polvere rosa,,

Franco La Rocca, 24 anni

Il giovane calabrese è moribondo all'ospedale San Giovanni - Ha cercato di uccidersi perché aveva perso l'impiego - Il suo confuso racconto nel delirio

Il misterioso avvelenamento del [illegible] Franco La Rocca, il giovane calabrese che la scorsa notte è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale San Giovanni, ancora non è stato chiarito. E nemmeno, purtroppo, si può [illegible] se le cure dei medici prodigate ormai da oltre quarantotto ore potranno salvare lo sventurato. Il tipo di veleno ingerito [illegible] ch'egli ha ingerito, l'«alfanafitilloureа», ha un'azione violentissima e letale sul fegato, sul pancreas e soprattutto sui reni. Quando il giovane si presentò la seconda volta all'ospedale con il viso ormai sfregiato dalle sofferenze e confessando la vera natura del suo malore (una prima volta aveva dichiarato soltanto di soffrire dolori viscerali), era troppo tardi per procedere con una [illegible]. Ormai il veleno era stato assorbito.

Nonostante il lieve ma sensibilmente migliorato, la prognosi è tuttora riservata in quanto i reni sono ipecati. Se non si verificasse un più grave aggravamento il collasso sarebbe prima o poi irreparabile.

Mentre i medici tentano in ogni modo di strappare questa giovane vita alla morte, la polizia ha iniziato un'inchiesta per stabilire i movimenti del tentato suicida. Il La Rocca è originario di Vibo Valentia. Ammogliato da cinque anni e padre d'un bambino, nel 1953 abbandonava la moglie per venire a Torino. Qui prima si occupava come guardiano notturno, poi — dopo un periodo di disoccupazione — ottenuva un buon impiego quale rappresentante d'una ditta di dolciumi. Poche settimane fa, veniva però licenziato per alcune manchevolezze che ancora non sono state chiarite. Ieri l'altro in preda a profondo scoramento abbandonava la pensione di via Sacchi 38 dove abitava, per rifugiarsi in un albergo di via Carlo Alberto, ed infine non volendo tornare al paese d'origine per chiedere aiuto al padre, decideva di uccidersi. Come ha [illegible] nel suo delirio egli avrebbe acquistato in una farmacia di via Po od avrebbe comperato a una polverina rosa» topicida, poi [illegible] di colpo.

Secondo l'opinione dei medici, questa polverina sarebbe l'«alfanafitilloureа», a base un modernissimo preparato così efficace che 5 milligrammi di [illegible] per fulminare un topo.

Ma la supposizione dei medici per ora non ha trovato alcuna conferma poichè ancora non si è rintracciata la farmacia nella quale il La Rocca comperò il veleno. Questa incertezza rende tra l'altro i medici [illegible] sull'esito dell'antidoto. Se effettivamente si trattasse del topicida ansidetto il caso sarebbe ugualmente di soluzione molto incerta poichè ancora non si conoscono casi di persone avvelenate con l'«alfa-nafitilloureа» e, di conseguenza, non si hanno precedenti utili per [illegible] la cura.

VITTORIO GASSMAN ha dato una impronta profondamente drammatica al personaggio di un giornalista ambizioso e senza scrupoli in «DIFENDO IL MIO AMORE», il grande film che la Titanus presenterà su tutti gli schermi d'Italia. Con Gassman hanno magistralmente interpretato gli altri personaggi della attualissima vicenda di «DIFENDO IL MIO AMORE» la grande attrice francese Martine Carol, Gabriele Ferzetti e Charles Vanel.

DOMANI AL REPOSI

ASTOR
2ª SETTIMANA
FRANK SINATRA
Johnny Concho

SOLO DUE UOMINI HANNO POTUTO RACCONTARLO.
SOPRAVVISSUTI: 2
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR

EDEN DANZE
Ore 21 eleganza di
Miss Lilian e Miss Cinemascopa
con intervento occasionale di
MISS ITALIA 1956
Signorina Nicia Negro.
Orchestra LABARDI

SMERALDO CLUB DANZE
Via Goito 3 - Telef. 882.476
Stasera ore 21 riapertura. Orch. Bolocco, cantano E. Vigna e G. Rosio. Serietà ed orchestrazione col nuovo attrattivo cadolle.

FANO CLUB DANZE
Questa sera ore 21
Stagione '56-'57
Grande Serata in onore di
BENCHEL GUALDI
il Benny Goodman italiano
Vincitore del Clarino d'oro

AUGUSTEO DANZE
Questa sera riapertura. Locale completamente rinnovato. Complesso Lenfranco, canta Corinni.

L'avventura di un bimbo di tre anni e mezzo a Porta Palazzo

Fugge e temendo il buio cerca scampo in chiesa

Era giunto da pochi giorni a Torino - Dopo aver vagato a lungo, viene attratto dalle luci del "Nome di Gesù,, - Il parroco lo trova incantato ai piedi di una statua della Madonna

Un bimbo di tre anni, da pochi giorni giunto a Torino si è smarrito ieri sera per la città ed ha vagato per un'ora e mezza fermandosi finalmente in una chiesa, a più di un chilometro di distanza dalla sua casa. Il piccolo Renato abita con la madre, Maria Sproloquio, di 28 anni, il padre ed un fratellino in un alloggio nelle soffitte di Piazza della Repubblica 1.

La famiglia si è trasferita nella nostra città dal meridione ed il bambino non conosce che poche parole di italiano, pur esprimendosi abbastanza bene nel dialetto del suo paese. Ieri, verso le 19, la madre, nel rientrare a casa, si fermava a parlare con un'amica nel corridoio dinnanzi alla sua casa. Ad un tratto si accorgeva che Renato era scomparso.

Fu donna sua certa che il bambino si fosse nascosto, forse per gioco, in qualcuno degli alloggi vicini: cominciava a cercarlo in tutte le soffitte ma nessuno lo aveva visto. La madre scendeva in scala, si rivolgeva a tutti i coinquilini, chiamava Renato a gran voce, metteva in allarme il popoloso caseggiato.

Un gruppo di inquilini si metteva alla ricerca dello scomparso tra le tettoie del mercato di Porta Palazzo, nelle vicuzze del Balòn, nella galleria Umberto, dove i negozi di giocattoli potevano aver attratto il bambino. Dopo più di un'ora, visti inutili tutti gli sforzi la madre si recava a denunciare la scomparsa alla polizia.

Immediatamente il commissariato di Borgo Dora avvertiva il funzionario di servizio alla «Notturna», dottor Isaia: venivano diramati i fonogrammi di ricerca, mentre gli agenti si davano da fare a tranquillizzare la madre in lacrime: «Stia tranquilla signora; se gli fosse successo un incidente lo sapremmo già o da noi non ci sono "kidnappers"! I bambini scomparsi li ritroviamo sempre».

Nel frattempo Renato, uscito per andare a giocare accanto a casa, aveva perso l'orientamento: disorientato nella città sconosciuta, aveva camminato per il corso Regina Margherita, giungendo fino all'altezza della chiesa del S.S. Nome di Gesù, al numero 70. Qui si era rifugiato spaventato dal buio, fermandosi in un banco, in attonita contemplazione di una statua della Madonna tutta avvolta di luci. Il parroco lo aveva trovato in quell'atteggiamento e gli si era avvicinato: il bimbo non gli rispose a dirgli nulla se non il suo nome ed il sacerdote, comprendendo che doveva essersi perduto, si era affrettato ad accompagnarlo al commissariato di Vanchiglia. Gli agenti, dopo aver calmato con caramelle e carezze il bambino piangente, telefonavano in Questura avvertendo il funzionario del ritrovamento. Pochi minuti dopo Renato era nuovamente nelle braccia della mamma.

Festeggiati al Sestriere i 50 anni della RIV

La cerimonia per celebrare i cinquant'anni della Riv, la grande industria italiana di cuscinetti a sfere fondata da Giovanni Agnelli nel 1906, sarà iniziata ieri pomeriggio con un ricevimento al «Principi di Piemonte» ai rappresentanti dei massimi industriali convenuti da molte città italiane e dall'estero.

Oggi sottoscritto invitati sono saliti al Sestriere per una colazione a mezzogiorno, accompagnati dall'avv. Gianni Agnelli e dai suoi collaboratori, si recano in visita agli stabilimenti di Villar Perosa. Stasera, nell'Auditorium della RAI, convenuti assisteranno ad un concerto sinfonico diretto dal maestro Rossi.

Per domani è prevista una visita allo stabilimento della RIV di Torino e alla «Sezione materie plastiche», e, dopo una colazione alla «Reinoia del Valentino», al Salone della Tecnica inaugurato in mattinata.

Sono queste due giornate che vogliono dare agli ospiti italiani e stranieri una visione completa di un'attività industriale che, nata e prosperata in Piemonte, si è imposta alla produzione meccanica di tutto il mondo.

Domani al Tribunale un romanzo dell'Invernizio

Un romanzo di Carolina Invernizio, la scrittrice piemontese autrice di vicende a fosche tinte, ambientate spesso nella Torino «fin de siècle», che furono uno dei «best-sellers» dell'epoca, viene alla ribalta della giustizia dinanzi al Tribunale civile di Milano. La signora Marcella Quinterno Minoletti, erede di tutti i diritti sull'opera letteraria della scrittrice ha citato una casa editrice milanese, lamentando che, sul numero del 9 gennaio 1956, del settimanale «Grandi Firme», sia stato pubblicato il cine-romanzo «Rinuncia all'amore».

Esso non è se non il riassunto fotografico del film «L'orfana del ghetto», realizzato dalla Ambra Film dal romanzo omonimo della scrittrice. L'erede di Carolina Invernizio afferma di avere autorizzato il film ma non la riduzione a cine-romanzo. Inoltre la Minoletti fa rilevare la doppia chiara mal mutamento del titolo e nella soppressione del nome dell'autrice.

La casa editrice milanese ha replicato che una serie di fotogrammi del film venne acquistata a Roma dalla «Cine Foto Service» e che la pubblicazione incriminata sarebbe stata eseguita con il consenso della titolare dei diritti di autore. Inoltre ha citato la «Cine Foto Service» e l'«Ambra Film» nell'intento di rivercare su di esse ogni eventuale responsabilità.

Record del mondo

Il capitano Kincheloe (in alto) con il capitano Bignamini.

Si allenava nel cielo di Torino

Il pilota che ha raggiunto i 48 mila metri di altezza sperimentava gli aviogetti italiani - Le sue imprese eccezionali nel racconto degli amici della nostra città

Il capitano Iven C. Kincheloe che di recente ha stabilito due nuovi primati mondiali per aerei volando, con il suo *Bell X 2*, ad oltre 48 mila metri di quota ed a [illegible] chilometri di velocità, è conosciuto anche a Torino. Infatti, è stato nella nostra città per circa due mesi compiendo voli su aerei [illegible] dalla Fiat. Della sua permanenza in Italia egli ha [illegible] un ottimo ricordo, come ha scritto in questi giorni in un breve articolo. In particolare gli è piaciuta Torino, dove, ha affermato, si è trovato assai bene sia per l'ospitalità di cui ha goduto, sia per l'atmosfera allegra, serena che vi ha respirato, sia per avervi ritrovato piloti con i quali aveva stretto legami di amicizia all'estero.

Questi piloti sono Pietro Trevisan e Riccardo Bignamini, collaudatore, quest'ultimo, di aerei a reazione costruiti dalla Fiat. L'ingegnere Bignamini è il cap. Kincheloe si incontrarono per la prima volta alla «Empire Test pilot's school» di Farnborough, in Inghilterra, dove frequentarono insieme il 19° corso per piloti di aviogetti. Quando l'ing. Bignamini, capitano della riserva dell'Aeronautica militare, ebbe notizia degli spettacolosi primati stabiliti dal suo amico americano non si stupì eccessivamente: conosceva la sua abilità e sapeva che da tempo si preparava a compiere un'altra esperienza necessaria per lo sviluppo della tecnica aviatoria. «Presto sentirai parlare di me — gli aveva detto un giorno — questa volta ho intenzione di battermi!» (a Farnborough Bignamini si era classificato primo del corso).

L'amicizia fra il capitano Bignamini ed il capitano Kincheloe è salda e affettuosa. Per non essendo stati molto insieme essi si sono conosciuti a fondo. Il pilota collaudatore torinese ricorda molte cose della vita del suo collega americano. Valoroso pilota da caccia, il cap. Kincheloe aveva abbattuto numerosi *Mig* in Corea, quindi era stato istruttore di tiro alla scuola di Las Vegas, presso la quale nel 1951 anche il capitano Bignamini frequentò un corso di istruttore di tiro.

A Farnborough essi si incontrarono di nuovo; Bignamini (che vi era stato inviato dalla Fiat) ricorda che il cap. Kincheloe si distinse per la sua esperienza velocità, per il suo coraggio, per la sua passione aviatoria. L'unico suo svago era costituito da una decrepita macchina da corsa del 1920, alla quale dedicava le ore libere dal volo e dallo studio, riverniciandola, riparandola e correndo ad oltre 100 chilometri all'ora. Fumava grossi sigari, ma [illegible] questa abitudine quando conobbe una gentile signorina americana, di passaggio da Londra: questa signorina dopo un anno divenne sua moglie. Dimostrò la sua simpatia per gli italiani per il loro modo di vivere e di pensare, che condivideva: come i piloti italiani presenti a Farnborough, era allegro, chiassoso e generoso.

Morente un bimbo travolto da un carro

La sciagura a Rivara, provocata dalle bizze di una mucca - Una ruota del veicolo è passata sul corpo del piccino che giocava nell'aia

Un bambino di Rivara, Guido Rolle, di 6 anni e mezzo, è stato ferito in modo gravissimo da un carro [illegible] carico di fieno, trainato da una mucca imbizzarrita. Per [illegible] il carro era dotato di ruote gommate e ad alta forse si deve se il piccolo Guido non è rimasto ucciso sul colpo.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri: il bimbo [illegible] giocando nel cortile della sua abitazione quando vedendo giungere il carro, si avvicinava all'animale che lo trainava. In quell'istante la mucca, forse spaventata da qualcosa, si metteva a correre con una brusca impennata sfuggendo al controllo del conducente.

Il piccolo Guido non faceva in tempo a scansarsi: la bestia lo urtava e lo gettava al suolo, una ruota gli passava sull'addome. Soccorso dai genitori e trasportato all'ospedale di Chivasso, il bambino è apparso [illegible] in immediato pericolo di vita. Durante la notte le sue condizioni sono leggermente migliorate e stamane egli ha ripreso conoscenza. Tuttavia la prognosi è [illegible] riservata perchè i medici temono complicazioni a [illegible] interne.

Accanto alla puerpera c'era un cadaverino

Un doloroso episodio è avvenuto questa notte in un alloggio di via Cognetti da Martiis 41, che è posto all'estrema periferia della città in mezzo ai prati della zona Lucento: una donna è stata colta dalle doglie di un parto prematuro e prima che fosse possibile trasportarla in ospedale ha dato alla luce un bimbo che è morto quasi subito per asfissia.

Erano le 4,40 circa quando la signora Teresa Boglione di 44 anni svegliava improvvisamente il marito — Cristoforo Boglione di 45 — avvisandolo di soffrire atroci dolori viscerali. La signora era in stato di avanzata gravidanza, ma il parto avrebbe dovuto avvenire tra un mese soltanto. Pensando quindi che si [illegible] d'una comune indisposizione il signor Boglione telefonava al medico di famiglia per avere un consiglio. Il dottore, che abita in via Consolata, gli suggeriva di non perdere tempo: di avvisare immediatamente la Croce Verde e di far trasportare la signora all'ospedale: «Io abito molto lontano, ho la macchina in garage ad una certa distanza da casa: impiegherei troppo tempo». Il Boglione telefonava allora alla Croce Verde e subito un'autolettiga partiva alla volta di via Cognetti da Martiis: questa strada — come abbiamo detto — si trova in una zona molto isolata: è di accesso assai difficile per chi non abiti nei paraggi, soprattutto di notte.

L'autolettiga impiegava un quarto d'ora per giungere all'indirizzo indicato, quando disgraziatamente era troppo tardi: la signora Boglione già aveva dato alla luce un bambino che però appariva paurosamente pesto per un difetto di respirazione in quanto non aveva ricevuto alcuna assistenza.

Gli infermieri immediatamente caricavano la puerpera e il neonato e quindi a tutta velocità si dirigevano al Maria Vittoria. Qui il medico di servizio doveva constatare che il bambino era morto durante il trasporto, mentre per fortuna, le condizioni della donna non erano allarmanti, nonostante lo «choc» da lei subito.

Si è poi accertato che il bambino, nato prematuramente, non sarebbe comunque sopravvissuto per un difetto organico all'apparato respiratorio. Stamane un funzionario del commissariato di Madonna di Campagna si è recato in via Cognetti da Martiis per [illegible] dal marito della Boglione come si erano svolti i fatti.

Echi di cronaca

«SIET» Iscrizioni gratuite Centro Addestramento Professionale Ministero del Lavoro, corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità [illegible], Francese, Inglese. Iscrizioni ancora aperte. *SIET*, via Po 9, t. 47-873.

MORLIFICIO GRAF 20 MAGG Camere da 98.000, tinelli da 48.000; salo assort. Garibaldi 9 (cortile).

Domani al REPOSI

Titanus presenta
MARTINE CAROL
GABRIELE FERZETTI
DIFENDO IL Mio AMORE
CHARLES VANEL
VITTORIO GASSMAN

RETRO DOMANI
IL TETTO
un film di VITTORIO DE SICA
PREMIO O.C.I.C.A.E. DI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM - CANNES 1956
Questo film uscito in anteprima mondiale a Milano sta segnando indici mai riscontrati: 15.000 spettatori in tre giorni, plaudenti ad ogni spettacolo. Pubblico entusiasta e pronto a ripetere [illegible] costanti quantità.
Non si può non vedere "IL TETTO" di VITTORIO DE SICA!

ARLECCHINO
Da un grande libro di Evril Ubuto - «Una città come Alice»
Un grande film:
LA MIA VITA COMINCIA IN MALESIA
con V. Mc KENNA - PETER FINCH

TUBI
TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti. Rivenditori: MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per modelli per radio, per televisione, per auto, GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-70600

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

SORDITÀ!
Udite perfettamente con
OCCHIALI e CERCHIETTO INVISIBILE amikron
fabbricazione svizzera
VISITATECI SENZA IMPEGNO
TORINO - Albergo Nazionale, 27 e 29 settembre.
CIRIÈ - Presso Ottica Moderna, corso Martiri 41 - Venerdì 28 settembre
ISTITUTO AUDIOTECNICO
MILANO - VIA LARGA, 3 - TELEF. 800.643

OGGI AL CINE VITTORIA
STERLING HAYDEN
RAPINA A MANO ARMATA
UNITED ARTISTS

CINE TORINO
OGGI la prima opera lirica in CinemaScope Eastmancolor
TOSCA
F. DUVAL - F. CORELLI - MARIA CANIGLIA - AFRO POLI

CINE REGINA
Prova il tecnicolor Universal
COME PRIMA.....
MEGLIO DI PRIMA
con ROCK HUDSON
[illegible] BORGNINE

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO EMANUELE 16 - TORINO - Telefono 60.361
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE LAVORAZIONE ACCURATA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Cielo di settembre

Milano, settembre.

Stamattina, in quel vaghissimo dormiveglia che porta del sonno tutti i sapori e nello stesso tempo lascia avvertire la realtà, mi è giunto dalla strada un grido. Era un grido conosciuto e mi portò subito alla mente un'altra stagione, che pensavo ancora lontana, l'inverno; era il grido dello spazzacamino, lanciato dal ragazzo nero che vedo tutti gli anni, e che assomiglia stranamente a un lamento. Ma certo, è un lamento poiché la voce e le grida segnano la fine dell'estate. Già, l'estate è finita. Ecco arrivare a grandi passi l'autunno, ma annunciato dal più bel mese dell'anno; il più bel mese, almeno, per Milano.

Milano è una città, tutti lo sanno, che non ha bellezze naturali; non ha viali alberati e sabbiosi dove il pedone possa passeggiare in pace e in silenzio; non ha grandi parchi dove avere la sensazione della campagna e della solitudine; non ha un fiume, quella liberazione della mente e della pietra, questo gioco che porta fra le case le immagini vaganti delle nuvole, l'incanto dell'acqua che scorre, gli odori del limo e dell'erba bagnata. Milano è una città prosaica, positiva, di una bruttezza per fortuna impersonale, che deve la sua grandezza e la sua importanza proprio allo spirito della sua popolazione: quel gusto nordico del milanese per una vita che non abbia paludamenti, soverchie ipocrisie e fasti, non l'amore del presente, magari del vivere alla giornata (non esiste popolazione così poco portata al risparmio, che oggi non è più una qualità, quale la milanese) non ha una sovrana dignità. Il milanese, anche questo tutti lo sanno, è dei popoli d'Italia il meno retorico, il meno sentimentale, il meno ideologico (in definitiva, però, lo è sempre troppo, poiché se tende a una verità, questa verità sarà nuda, impervia, difficile da accettare). Milano, insomma, così come ce la concedono gli speculatori e le necessità del traffico, minaccia di diventare una delle più brutte città d'Italia.

Ma ci sono i suoi cieli. Qui il discorso incomincia e forse pochi mi intenderanno. I suoi cieli! Si è tanto vantato il cielo di Roma, si è parlato di azzurri immortali, si sono tirati in ballo gli dèi, le memorie, le vestigia, e i poeti latini e i grandi stranieri di passaggio: Goethe, Chateaubriand, Lorrain, Corot, Stendhal, i quali ne hanno dipinto, con i colori e con le parole, la bellezza imperitura (la parola è d'obbligo). Sì, lo so, anch'io se vado, in aprile, il glicine fiorito contro il cielo del Palatino, ho un sussulto; e se, in certe sere d'ottobre, passo ponte Sant'Angelo e il tramonto batte sul Tevere un velo impensato, devo avvertire una trafittura al cuore; e se il marmo riluce, rosso, fra i pini di Monte Mario devo dominare la voglia di dire che sì, vale la pena di vivere. Ma, ripeto, e i cieli di Milano?

Sono i cieli più puri che una città possa avere, e sono puri perpetuamente in settembre. Alti, leggeri, pervasi da un sole color del miele, senza nuvole, azzurri ma con un segno segreto che smorza l'azzurro e lo rende di una dolcezza quasi umana, si stendono sulle case con infinita tenerezza. Tenerezza è la parola giusta. Di mattina, quando il freddo notturno esita agli angoli delle strade in ombra e rinasce il grido (quello che mi ha svegliato) dello spazzacamino, una tenerezza dilaga dal cielo che si indora a poco a poco, che a poco a poco matura; e tenerezza scende, dopo il tramonto, dal cielo divenuto lontano, beato, corso da raggi rosa e da un chiarore che alla curva dell'orizzonte si fa verdino. Basta alzare la testa dopo il tramonto, a Milano, in settembre, per essere sicuri che il cielo è amico.

A proposito del cielo di Milano devo dire che un romano di passaggio, qualche giorno fa, mi ha fatto una gioia. Si sa che esiste antagonismo fra Milano e Roma: si sa che il milanese difende la sua città, che il romano esalta la propria e che ambedue non si mettono mai d'accordo. Ebbene, qualche giorno fa, un romano che camminava con me lungo la via Fatebenefratelli, faceva i soliti confronti fra le due città, esaltava le bellezze di Roma. Io, che so benissimo che Roma è la più bella città del mondo e che tra l'altro non sono milanese, avevo poche ragioni da buttargli addosso in difesa di questa città che amo, e mi immalinconivo, quando all'improvviso, alzai la testa e potei dire:

— Guardi un po', la prego, dietro il campanile di San Marco, il colore del cielo.

Il romano guardò. Non so se vide, come me, che una lucentezza davvero di paradiso unita a una delicatezza imprevedibile, tingeva di un giallo pallido e nello stesso tempo illuminato, il fondo del cielo; non so se vide, come me, che la lucentezza e il pallore crescendo spandevano nel cielo più alto, quello sulle nostre teste, un colore dove respiravano i presentimenti dell'al di là; non so se capì, come me, che una luce così fine, così pensata, non poteva venire che da un cielo del nord, fatto è che disse:

— Stupendo, davvero stupendo. Certo, a Roma non ci sono cieli così delicati. Avevo visto, sì, che il cielo di Milano... avevo capito, sì, che il cielo di Milano...

Non ascoltai più le sue parole: mi bastò quel «capito».

Poi, a Milano, in settembre, ci sono i fiori. I fiori ci sono in tutte le città, mi si farà osservare, e a profusione. Firenze, Roma, Genova rigurgitano di fiori. Lo so, i fiori sono a profusione sia a Firenze, Roma, Genova e dappertutto (a Palermo sono vivi e bellissimi anche in dicembre, anche in gennaio) da noi, ma in quelle città si sposano, se così posso dire, all'aria, e vi si annullano. A Milano no. A Milano, in settembre, il fiore rimane isolato in un'aria che lo lascia alla sua sola qualità di fiore. Mi spiego un po' meglio (se ci riesco): il fiore subisce, come tutte le cose, l'influenza dell'ora, dell'ambiente, della stagione; il fiore non è quasi mai solo, non è mai, ecco la parola giusta, incontaminato. A Milano, in settembre, il fiore invece è incontaminato.

Guardate come risplende, scarlatto, il gladiolo all'angolo delle strade, sulle gradinate dei fiorai nelle piazze, o rosato nelle mani dei fiorai ambulanti, o bianco, un bianco fosforico che s'incastra di verde, nelle vetrine dei fiorai. E guardate la tuberosa, perfino la tuberosa sotto la tettoia della stazione, dove tutto si immiserisce, sepolto dal frastuono, dal fumo, dall'afrore umano, si alza orgogliosa sullo stelo, ogni corolla carica di profumo, ogni corolla accalorata dal proprio profumo. E che cosa dire delle zinnie, duri e zeppe di colore, viola, rosso, rosa, giallo, le zinnie escono fuori del mazzo, coi petali a raggiera che fermano sulla punta una luce? E gli asteri, che sembrano umili e non lo sono, folti delle loro tinte delicate; e i garofani, quelli che non escono dalle serre ma dai giardini e odorano e hanno un pistillo uncinato che mosso violento dalla cinciachiatura dei petali? Peccato che per le strade non si vedano i girasoli, questa festa dell'estate che muore, ultima ruota del sole che si allontana: i girasoli recondi, fruscianti e gialli, che crepitano e conoscono bene il levante. Fiore solitario, fermerebbe l'attenzione anche del passante distratto e insegnerebbe che bisogna amare settembre.

Marisa Ferro

Quaranta uomini alla ricerca di Carrel

Sono riprese stamane le battute nei valloni di Chavannes, Orgere e Youla

Pré St. Didier, venerdì sera.

Quaranta uomini, dieci squadre formate da guide, maestri di sci, valligiani, amici del cacciatore Antonio Carrel, scomparso ormai da tredici giorni, frugano anche stamane la montagna, a palmo a palmo, approfittando della bellissima giornata. I valloni di Chavannes, di Orgere, di Youla verranno nuovamente rastrellati perché questi sono l'unica via che può aver preso il cacciatore solitario quando il giorno 13 si allontanò di casa.

Una squadra risalirà stamane il pendio al monte Fortin, il picco che domina il piano di Dommal, nella valle Veny di Courmayeur, dove sembra che il Carrel avesse una caverna, campo base delle sue puntate sul sentiero dei camosci. Ogni giorno si apprende qualcosa che illumina sulla irresistibile passione di quest'uomo per la caccia in alta montagna. Era il suo unico svago.

Ottimo lavoratore, non beveva vino, non conosceva donne, non frequentava né osterie, né i molti amici; casa, lavoro e caccia. Durante il periodo della chiusura della caccia lo si poteva incontrare spesso non un cannocchiale mentre scrutava la montagna per scoprire branchi di camosci cui avrebbe pazientemente dato la caccia nel tempo stabilito.

Di storie su Carrel ormai se ne raccontano parecchie e in tutte il protagonista è diventato leggenda. La scorsa si diceva ieri sera che la morte in montagna è la fine che egli desiderava, e questa morte forse egli ha avuto, sotto un alto picco, accanto al fucile che imbracciava ormai da vent'anni; da quando ritornò dal servizio militare lo abbe come suo compagno, amico e accidenti prediletto.

Come a Napoli

Non inizio con la solita frase: «Oh, patria mia, quanto mi costi!», perché qui mi sono trovato benissimo, (benché in Italia mi sia ancora meglio!), e dichiaro innanzitutto che non si deve dare ascolto alle tante «fesserie», le leggende, che ripetono e divulgano sentimenti contro di noi esistenti da questa parte. Qui tutti ci vogliono bene, almeno il 99 per 100 degli abitanti, perché noi lavoriamo sul serio, abbiamo sempre lavorato, e non rompiamo le scatole a nessuno. Se mai vi sono dei rompiscatole, sono certo di altri Paesi, e di altra lingua (forse perché non le capisco e questo mi dà un poco fastidio), ma come ho be[illegible] qui gli italiani le scatole non le rompono a chiacchiera. E sicuramente anche altrove.

Sono già tre mesi che sono cittadino sud-americano, ma mi sono sempre sentito un passeggero con biglietto pronto di ritorno, nonostante gli inviti, spesso affettuosi e insistenti, di restare per sempre a San Paolo a creare lì un teatro ed una produzione cinematografica. A San Paolo, dopo un po', nonostante che la città sembri allargarsi ogni giorno di più ed i grattacieli aumentare con una rapidità quasi fantastica, pare di essere quasi sempre come in famiglia. Tutti ti accolgono; tutti ti cercano, tutti ti vogliono a pranzo, e tutti ti ricordano di lui: «Caro Peppino, resta, non te ne andare!». A San Paolo un italiano va poco fuori dal comune, deve lavorare per resistere, alla... affettuosità del pubblico. Si sente che un giorno o l'altro si dovrà tornare, per accontentare tutti gli amici che hai conosciuti ed apprezzati.

A Buenos Aires, invece, la accoglienza è sempre affettuosissima e cordiale, ma è un poco diversa. Buenos Aires mi ha dato l'impressione di un meraviglioso, inesauribile scenario, permanente montato, pronto per un film, secondo le mode di ogni «nouvelle vague». Qui le trattorie sono sempre piene zeppe di [illegible] a tutte le ore del giorno e della notte, vi sono pizzerie come a Napoli, però che girano sugli spiedi da mattina a sera, sempre un traffico vertiginoso, automobili di gran lusso, filobus moderni ma tram antidiluviani. Bisogna passeggiare per ore per sentire parlare tutte le lingue, molto spesso da donne bellissime, e ci sono anche fenomenali ragazzini che vi si mettono tra i piedi e venditori ambulanti molto più che in diverse città del nostro Sud.

Credetemi, tutto il mondo è paese, e ci si accorge che la mia Napoli con tutti i suoi film fatti per l'esportazione è ingiustamente bistrattata. Perché anche Buenos Aires ha un suo tipo di «scugnizzo», con uno spirito certo minore di quello partenopeo. Solo si è venduta troppo all'estero una Napoli dei vicoli e delle miserie, con troppe riproduzioni di una città in cui quasi tutti i cittadini attendono il forestiero per accontentarlo con un «pernacchio». Ed è falso, falsissimo. Napoli sotto una apparenza vivace è una città seria e molto pensosa. Ed è questa che bisogna inviare cinematograficamente, anche se con un poco di folklore, all'estero.

Ed ora dopo di avere fatto le mie impressioni delle due grandi città sudamericane, e con aggiunta un piccolo sfogo di napoletano all'estero, credo che mi si perdonerà, se parlerò un poco di me, di Peppino De Filippo.

Piero Calamandrei fotografato recentemente a Firenze

Profondo cordoglio in tutta Italia per la scomparsa di Piero Calamandrei

Una nobile figura di studioso e di antifascista - Il commosso omaggio di personalità politiche e della cultura - I funerali avranno luogo, in forma civile, nel pomeriggio di domani

Firenze, venerdì sera.

La scomparsa del prof. Piero Calamandrei, morto ieri a 67 anni in una clinica fiorentina dove alcuni giorni fa era stato sottoposto a intervento chirurgico, ha suscitato vivissimo cordoglio in tutti gli ambienti cittadini. La sua nobile figura di studioso e di uomo d'azione viene stamane rievocata da tutti i giornali che ne ricordano la vita laboriosa.

Piero Calamandrei era nato a Firenze il 3 aprile 1889. Dottore in legge, avvocato, fu professore ordinario di diritto e procedura civile nell'Università di Firenze.

Professore universitario dal 1915 (Università di Messina, Modena, Siena, Firenze, dal 1924), nel 1924 fece parte dell'Unione nazionale antifascista giuridica politiche, letterario. Condirettore della «Rivista di diritto processuale civile» dal 1924; e del «Foro Toscano», era fondatore e direttore della rivista politico-letteraria "Il Ponte" dal 1945.

Fu eletto deputato alla Costituente nel Collegio unico nazionale e durante la Costituente fu relatore presso la Commissione dei «75» sull'ordinamento giudiziario. Fu poi rieletto deputato nel Collegio unico nazionale nella lista di «Unità socialista».

La notizia si è diffusa immediatamente in tutta Italia: il Presidente della Repubblica ha incaricato il prefetto di Firenze di esprimere alla famiglia il proprio cordoglio e ha mandato un telegramma alla vedova; il Sindaco e il Magnifico Rettore hanno subito stilato la salma.

Già nelle prime ore del pomeriggio di ieri il registro si è riempito di firme, del sottosegretario Bisori, del prof. Enrico Finzi, per l'Ordine degli Avvocati, del Procuratore della Repubblica Francesco Volpe, dei rappresentanti dei partiti, dei sindacati, di scrittori, avvocati, magistrati, uomini politici e studenti. La Giunta Provinciale ha sospeso una seduta in segno di lutto; da Palazzo Vecchio si è saputo che questa sera il Consiglio Comunale commemorerà lo scomparso.

Stamane la salma è stata portata in forma privata dalla clinica all'Aula Magna dell'Università, dove resterà esposta dalle 15 alle 20 di oggi e dalle 10 alle 12 di domani; nel pomeriggio di domani, alle 15, avrà luogo un brevissimo rito civile (più solenne commemorazione si terrà prossimamente in Palazzo Vecchio) e subito dopo si muoverà il corteo che, partendo dall'Università, percorrerà via degli Arazzieri, via XXVII Aprile, piazza Indipendenza (dove sosterà dinanzi alla sede del «Ponte»), viale Lavagnini e piazza della Libertà, dove si scioglierà; la salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Trespiano.

Stordita con un pugno in casa da un rapinatore

Il malvivente ha asportato due milioni in contanti

Firenze, venerdì sera.

Una brigantesca rapina è stata perpetrata stanotte nell'abitazione del gestore della farmacia dell'ospedale a Careggi, Vincenzo Cartagnano.

Verso le mezzanotte è mancato uno sconosciuto si presentava in casa del farmacista e dopo aver spento la luce delle scale suonava il campanello. Gli apriva la madre del professionista, signora Everista Bonini, che si era alzata dal letto. Lo sconosciuto mostrava alla donna una ricetta dicendo di avere urgente bisogno di un medicinale. Mentre la signora Bonini stava ancora parlando, l'uomo le sferrava improvvisamente un violentissimo pugno che gettava a terra la poveretta priva di sensi. Il malvivente penetrava quindi nell'alloggio cominciando a rovistare nella camera da letto della signora Bonini e di suo figlio, che era assente.

Nella camera da letto delle signore il ladro trovava dei pacchetti di biglietti di banca, che dovevano servire per il pagamento di alcune tratte, e se ne impossessava, asportando circa due milioni di lire in contanti.

Un farmaco da Mosca per una giovane di Dalmine

Rosy Avogadri, di 20 anni, immobilizzata a letto da una forma di sclerosi

Il drammatico appello del radioamatore di Treviglio

Forse il nuovo ritrovato della scienza riuscirà a guarire la paziente colpita 13 anni fa da sclerosi - Oltre trecento interventi chirurgici l'hanno sinora mantenuta in vita

Treviglio, venerdì sera.

La lotta per mantenere in vita una giovane donna di Dalmine, Rosy Avogadri, di 30 anni, che da tredici giace immobilizzata in un lettino della sua abitazione, ha impegnato i popoli di tutti i continenti che con slancio generoso hanno risposto all'appello della povera sofferente, facendo a gara ad inviare i farmaci più costosi e recentemente scoperti dalla scienza medica. Così per la prima volta da che la cortina di ferro è scesa sui popoli orientali, l'ultimo ritrovato terapeutico sovietico è stato sollecitamente inoltrato in Italia per strappare il crudele morbo sclerodermico che divora la ragazza di Dalmine dal 1943.

Al medico curante della giovane, il dottor Angelo Richelmi di Dalmine, è pervenuto infatti l'ancora rarissimo antibiotico rosso «albomicina» scoperto qualche mese fa dal prof. Crose, dell'Accademia sovietica delle Scienze.

Rosy Avogadri lo sperimenterà nella clinica di patologia medica universitaria di Pavia.

Tredici anni or sono Rosy Avogadri era una ragazza normalissima e di forte costituzione fisica. La sera del 24 ottobre 1943 la ragazza, allora diciassettenne, seguì alcune sue amiche che portavano dei viveri a dei soldati tedeschi accampati a Dalmine. La giovane mentre si trovava nel campo germanico, udì un vociare concitato confondersi con crepitii di mitragliatrici. Non vide molto di quanto stava succedendo, perché cadde avvolta a terra. Alcuni prigionieri italiani avevano progettato una fuga, ma subito scoperti erano stati stesi a terra a colpi di mitragliatrice dai tedeschi. La giovinetta si riebbe a stento dallo spavento, accusò subito dei fatti malessere con forte febbre, infine [illegible] la sclerodermia. Bene stato tentato, per guarirla, tutte le cure possibili.

Immobilizzata nel suo lettino l'Avogadri venne sottoposta pure a infinite trasfusioni di sangue e ad interventi chirurgici: a tutt'oggi le sono stati trasfusi ben cento litri di sangue, donati da volontari e anonimi cittadini di Dalmine. E' passata poi sotto il bisturi dei chirurghi 230 volte.

Ultimamente in questa pietosa vicenda si è inserito un nuovo cuore palpitante di generosità, il signor Gianni Legrenzandi, di Treviglio, notissimo radioamatore che già richiamò su di sé l'attenzione per molti salvataggi di vite umane in pericolo. Il radioamatore, venuto a conoscenza della scoperta sovietica dell'albomicina, ne rilanciò l'appello radio a tutto il mondo. Il Legrenzandi si interessò, sempre via radio, a Mosca e poi alla Croce Rossa di Ginevra.

Il popolare attore napoletano ci ha scritto da Buenos Aires

Confidenze di Peppino De Filippo sulla sua "tournée,, in America

Tre mesi fortunati - Impressioni brasiliane e argentine - San Paolo affettuosa e gli "scugnizzi,, della turbinosa Buenos Aires - Progetti per il 1957: una nuova formazione artistica italiana e uno spettacolo in dialetto imperniato su tre epoche di diversi autori

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, settembre.

Dopo qualche mese di vita sud-americana, che durerà fino alla fine di ottobre, e che è stata la più lunga assenza della mia vita dalla mia tanto cara Italia, non nascondo di sentirmi un poco commosso nel mettermi a contatto con una scritta con gli italiani, che di solito mi conoscono e mipi schermi o mi palcoscenici e per le vie della nostra bellissima città. Ma mi sentirò finalmente: sarò perché ho «parecchia nostalgia di tutti gli italiani». Più passa il tempo e più sento di voler bene ai miei connazionali, anche se qui di loro ce ne sono parecchi (e come!), ed anche se qui di ricordi dell'Italia se ne hanno continuamente. E così con un poco di «faccia tosta», io, Peppino De Filippo, temporaneo residente in Sud America, mi faccio da «battistrada pubblicitario», annusando il mio lontano ritorno in patria.

Come a Napoli

Non inizio con la solita frase: «Oh, patria mia, quanto mi costi!», perché qui mi sono trovato benissimo, (benché in Italia mi sia ancora meglio!), e dichiaro innanzitutto che non si deve dare ascolto alle tante «fesserie», le leggende, che ripetono e divulgano sentimenti contro di noi esistenti da questa parte. Qui tutti ci vogliono bene, almeno il 99 per 100 degli abitanti, perché noi lavoriamo sul serio, abbiamo sempre lavorato, e non rompiamo le scatole a nessuno. Se mai vi sono dei rompiscatole, sono certo di altri Paesi, e di altra lingua (forse perché non le capisco e questo mi dà un poco fastidio), ma come ho be[illegible] qui gli italiani le scatole non le rompono a chiacchiera. E sicuramente anche altrove.

Sono già tre mesi che sono cittadino sud-americano, ma mi sono sempre sentito un passeggero con biglietto pronto di ritorno, nonostante gli inviti, spesso affettuosi e insistenti, di restare per sempre a San Paolo a creare lì un teatro ed una produzione cinematografica. A San Paolo, dopo un po', nonostante che la città sembri allargarsi ogni giorno di più ed i grattacieli aumentare con una rapidità quasi fantastica, pare di essere quasi sempre come in famiglia. Tutti ti accolgono; tutti ti cercano, tutti ti vogliono a pranzo, e tutti ti ricordano di lui: «Caro Peppino, resta, non te ne andare!». A San Paolo un italiano va poco fuori dal comune, deve lavorare per resistere, alla... affettuosità del pubblico. Si sente che un giorno o l'altro si dovrà tornare, per accontentare tutti gli amici che hai conosciuti ed apprezzati.

A Buenos Aires, invece, la accoglienza è sempre affettuosissima e cordiale, ma è un poco diversa. Buenos Aires mi ha dato l'impressione di un meraviglioso, inesauribile scenario, permanente montato, pronto per un film, secondo le mode di ogni «nouvelle vague». Qui le trattorie sono sempre piene zeppe di [illegible] a tutte le ore del giorno e della notte, vi sono pizzerie come a Napoli, però che girano sugli spiedi da mattina a sera, sempre un traffico vertiginoso, automobili di gran lusso, filobus moderni ma tram antidiluviani. Bisogna passeggiare per ore per sentire parlare tutte le lingue, molto spesso da donne bellissime, e ci sono anche fenomenali ragazzini che vi si mettono tra i piedi e venditori ambulanti molto più che in diverse città del nostro Sud.

Credetemi, tutto il mondo è paese, e ci si accorge che la mia Napoli con tutti i suoi film fatti per l'esportazione è ingiustamente bistrattata. Perché anche Buenos Aires ha un suo tipo di «scugnizzo», con uno spirito certo minore di quello partenopeo. Solo si è venduta troppo all'estero una Napoli dei vicoli e delle miserie, con troppe riproduzioni di una città in cui quasi tutti i cittadini attendono il forestiero per accontentarlo con un «pernacchio». Ed è falso, falsissimo. Napoli sotto una apparenza vivace è una città seria e molto pensosa. Ed è questa che bisogna inviare cinematograficamente, anche se con un poco di folklore, all'estero.

Ed ora dopo di avere fatto le mie impressioni delle due grandi città sudamericane, e con aggiunta un piccolo sfogo di napoletano all'estero, credo che mi si perdonerà, se parlerò un poco di me, di Peppino De Filippo.

Piero Calamandrei fotografato recentemente a Firenze

Successi e progetti

La manifestazione si ebbe dopo il mio successo della ripresentazione scenica della Aulularia di Plauto, in cui ho interpretato il personaggio centrale: l'avaro Euclione, con qualche adattamento scenico non irriverente, ma necessario dopo i 22 secoli di esistenza del testo. Una realizzazione scenica che ha tenuto presente il linguaggio dell'opera teatrale dell'immortale scrittore per il pubblico popolare a cui si rivolgeva. L'Aulularia, bisogna ricordarlo, aveva di suoi tempi delle musiche di scena che rilmavano con sapore casalino e grottesco le situazioni più significanti dell'opera. Il sono contento di essere riuscito nel mio intento. Mi auguro di trovare consensienti anche il pubblico e la stampa italiana quando mi farò ascoltare in Italia nel 1957 come Euclione, con il commento musicale di Roman Vlad e con un accorto gioco di ombre cinesi quando la pignatta del tesoro viene sotterrata dall'avaro. Io e... Plauto attendiamo con alquanta serenità il giudizio dei... mediterranei.

Ed ora aggiungerò che anche le altre mie interpretazioni sono piaciute, dalle mie commedie a quelle di Pirandello, ed il successo avuto nel Berretto a sonagli è stato per me proprio commovente. Con me sono piaciuti anche i miei collaboratori: la Mortara, Ave Ninchi, Bettarini, Collino, la Querio, e parecchio mio figlio Luigino, che come Strobilo nell'Aulularia ha proprio soddisfatto.

Ed ora concludo, dicendo del mio ritorno in patria e dei miei progetti. Sarò a fine ottobre in Italia, dopo la prevista sosta teatrale, ottava e doverosa, a Montevideo, e da noi riprenderò sola a recitare verso la metà di dicembre a Milano, e anche correrò e dovrei un poco... riposare. Ma so che non mi riposerò, perché mi attendono degli impegni cinematografici con Totò e con altri.

A Roma rifarò i quadri della mia Compagnia, che sarà quest'anno diversi nuovi elementi e sceglierò il repertorio: ci sarà del vecchio, ma parecchio nuovo, oltre la «novità del vecchio Plauto», beninteso. L'anno teatrale 1956-57 vedrà una Compagnia del Teatro Italiano Peppino De Filippo di un carattere speciale, e di cui però solo il direttore artistico e non il capocomico che sarà Achille Trinca. Il repertorio, gli attori ed il resto saranno, però, di mia completa scelta.

Come si comprende ci saranno delle variazioni, e nel programma della compagnia italiana vi sarà come novità una commedia napoletana scritta da tre autori diversi: Napoli in tre epoche. Il primo atto sarà Napoli di oltre un secolo fa che fu scritto da un complesso giornalistico: Teodoro Monte; il secondo atto sarà Napoli di cinquant'anni fa, riprodotta da Signorina di Ernesto Murolo; il terzo atto sarà scritto da me e sarà Napoli di oggi. Sarà uno spettacolo di eccezione, tutto recitato in napoletano, dai napoletani di allora e di oggi, con i gusti dei napoletani autentici. Credo che sarà uno spettacolo che si giustificherà ampiamente dinanzi a tutti i maggiori pubblici d'Italia: da quelli intelligentissimi di Torino e Milano a quelli un po' più ottusi e critici di Roma e di Napoli, e che conoscono tanto bene per aver vissuto tanto fra loro.

Ed ora fo punto, con la preghiera di non lamentarsi se questa mia è un poco lunga. Avrei sempre così quando sulla vita ci si mette a scrivere o quelli ai quali si vuole molto bene: si vorrebbe dire tutto, e sempre di più. E mi spiace di non essere disperato. Perché, ripeto, ricordo tutti con nostalgia e con molto affetto, e penso che anche i pubblici siano d'accordo con me. Può apparire una presunzione, ma sento che non sbaglio.

A arrivederci presto, cari amici e cari pubblici d'Italia, con tanti saluti affettuosi dal vostro, veramente vostro,

Peppino De Filippo

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prosa: biglietti Eaicia La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48-118

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Metropolitana: Domani ore 18.30 riapertura Marionette Gianduja con «Gianduja Asino d'oro».

Circo Egiziano (Porta Nuova, Torino, tel. 48-300): 2 spettacoli 16 e 21,15.

Al Piccolo Club (piazza Solferino, telef. 42-323): ore 21-1 Mo E. Andraghetti: canta A. Broglia.

Castellino: 17-21 Orch. Roncelli. Scuola ballo dir. Mo G. Zampelli.

Edea Danse: 21 Orch. Labardi.

Paolo: Dalle chiantati Medici 113.

Gaudio Danse: 15,30-21 tratten. Successo Orch. Mo Lenno.

Gay Danse (corso Monciglieri 57): 21 Fantasia musicale Televisore.

Hollywood Danse: 21 Turi Gelino.

La Feria Danse: 21 Orch. Tony Italia e suoi gaillards.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante: 21-24 danze, Classico quartetto.

Montecuccoli Danse: ore 21-24.

Principe Danse: 21 Mario Maschio suoi solisti: canta Gemmy Sandra.

Smeraldo (v. Golto 3, tel: 682-470): 21 orch. Balocco, c. Vigna-Rosso.

Trocadero: 17-21 Zucchari, C. Olla.

Al Cavaliere Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21,3; tel. 690-311.

Augustus Night Club Busca altrus.

Chez Louis: 21-4 Bellotto «Rouge et Noir» (area condizionata).

Colombia Danse (via Golto 5 bis, tel. 60-143): Attrac. Orch. Armand.

Ritorti Club (via Cavour 5, telef. 44-790): 23-3 Pallabrino suo quart.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, F. Armendariz. Cinemascope technic. Orario: 15 - 17,35 - 19,50 - 22,15.

Astor: «Johnny Concho», Frank Sinatra, K. Wynn e W. Conrad.

Doria: «Una Cadillac tutta d'oro con Judy Holliday, Paul Douglas.

Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.

Metro-Cristallo: «Trittico d'amore» MetroScope techn. con Gene Kelly, Tamara Tumanova e Benita. Matinata ore 16,30.

Nazionale: «Mio figlio Nerone» CinaScope col., A. Sordi, V. De Sica, G. Brennan, Bardot. Ult. giorno.

Vittoria: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, Coleen Gray.

Alfieri: ap. 15, «Arciere dal ra.» Scope techn., R. Taylor, Ingr. Bol.

Ariston: «Totò in malafemmina» «Totò, F. De Filippo, D. Gray.

Augustus: «Soglia dell'inferno» Scope W. Corey, M. Rooney.

Mafalda: «Ultimo apache» technic. Riv. Mara Del Rio 16,15-21,15.

Nazionale: «26 passi dal delitto» techn. Scope Van Johnson, Milea.

Torino: «Toeca» Cinascope col. F. Duval, M. Castilla. Aperi. 16.

Alessandro: «Fidanzato di tutte» F. Sinatra, D. Reynolds. Cinesc.

Ariecchino: «La mia vita comincia in Malesia» V. Mc. Kenna, Finch.

Capitol: «Fidanzato di tutte» F. Sinatra, D. Reynolds. Scope tech.

Faro: «Fidanzato di tutte» Frank Sinatra, D. Reynolds. Scope tech.

Glondejo: «Vaila vergine dei Roccadoro col. V. Orsi, F. Mazzi.

Hollywood: «Diana la cortigiana» tech., Lana Turner, Armendariz.

Ideal: «L'adorabile creatura», J. Cotten, sulla scena O. Gimelli, L. D'Alba, G. Rossi 16,15-21,15.

Massimo: «La grande sfida» tech. Cinesc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter.

Principe: «Diana la cortigiana» tech., Lana Turner, Armendariz.

Statuto: «La grande sfida» tech. Cinesc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter.

Adriano: «Principe studente» tec. Jane Powell, Edmund Purdom.

Alcione: «Stalla dell'Indiana tech. Cornel Wilde e Rivista Valdamero-Guida-Sales 16,15 e 21,15.

Algi: «Piccola principessa» con Shirley Temple.

La Feria: «Avampasto dell'interno» B. Cameron, Leslie. Solo oggi.

Hesna: «Come prima... meglio di prima» tech. R. Hudson, Sanders.

Astì: «Magnifica canaglia» tech. J. Wyman, R. Hudson. Ap. 14,30.

Olimpia: Traditore Fort Alamo, c. Fu: «Prigionieri del cielo».

F. Nuova: Cavaliere vuole solitaria Romana: «Più vivo che morto» e Riv. Silvati-Cecchelin 16,15-21,15.

S. Felice: «Patta per amare» tech. Van Johnson, Esther Williams.

Esperia: «Amare è una cosa meravigliosa» col. Scope Holden, Jones.

Giardino: «Carovana verso il sud» tech. Cinesc. T. Power, Hayward.

Italiano: «Casa da gioco» technic. Anne Baxter, Rock Hudson.

Miraflori: «Il re del jazz».

Vinaglio: «Ultima volta vidi Parigi» tec. Van Johnson, E. Taylor.

Arduino: «Tesoro di Rommel» Cinescopo ferrania color D. Addams.

Rivoli: «Come prima meglio di prima» Rock Hudson, Peter Lorre.

Trejus: «Donna del fiume» techn. Sophia Loren, Rick Battaglia.

Nuovo: «Avventure Hajji Baba» tech. Cinesc. J. Dorock, Stewart.

S. Paolo «Il re del jazz» technic. Steve Allen, Donna Reed.

Belgio: «Ripota picchiatello» col. Carallo: «Altalena di velluto rosso» techn. Cinescope Ray Milland.

Bolzano: «Fondo della bottiglia» techn. Cinescope Van Johnson.

Crown: «Ladro del re» col. Scope.

Delfino: «Chiana e le 7 sorelle» Scope technic. Jane Powell.

V. Tanzia: «Cacciatore del ladro» tec.

Astra: «Sotto mar dei Caraibi» tec.

Borgaro: «Scarpetta di vetro» tec. Jeanie Carson, Michael Wilding.

Bijou: «Bella Otero» M. Felix, tec.

Massimo: «La rosa tatuata» Burt Lancaster, Anna Magnani.

Odeon: «La risaia» Cinescope col. E. Martinelli, F. Lutti.

Rex: «Coraggio di Lassie» tech. Elizabeth Taylor, F. Morgan.

Adua: «Fratelli musicanti» col.

Aurora: «Circo e il pistra tecn.

Victoria, Dean Martin, J. Lewis.

Boccaccio: Totò lascia o raddoppia.

Eri-Due: «La canzone del cuore.

Fiamma: «I due capitani».

Fortuna: «Mia moglie preferisce suo marito» tecn. Cinescope.

Major: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.

Manzoni: «Salvate il re».

Nord: Domani rispari. «La lancia che uccide», Cinescope technicol.

Palermo: «Amami o lasciami» Sc.

Sociale: «Avventure di Davy Crockett» Fess Parker, Buddy Ebsen.

Scala: «Sirena di Trieste» technic. Cinescope R. Podesta, J. Servas.

Cabiria: «Mantello rosso» technic.

Colosseo: «Attacco al marinaio tec. Dean Martin, Jerry Lewis.

Corso Cairoli: Solo per oggi.

Italia: «Oceano rosso» technicol. Cinescope J. Wayne, L. Bacall.

Litagrio: «Più grande spettacolo del mondo» tecn. Stewart, Wilde.

Piemonte: «Gioventù bruciata» tec. Cinesco. J. Dean. Vist. minori.

S. Carlo: «Canzone proibita».

Speglo: «Furia indiana», Scope technic. Victor Mature, Apert. 16.

Alba: «Gioventù bruciata» tech. Cinemascope James Dean.

Apollo: «Scandalo al collegio» tec. Cinemascope Betty Grable.

Biana: «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza e Anne Blyth.

Doria: «Le sette città d'oro» tech. Cinescopo A. Quinn, Egan.

Ideal: «Il Kentuckiano» technic. Cinescope Burt Lancaster, Foster.

Lavagnio: «L'uomo senza paura» tecn. Kirk Douglas, J. Crain.

Lutrario: «Amore cosa meravigliosa» tec. Cinesc. J. Jones, Holden.

Martiabo: «Scudo del Falworth».

Roma: «La rosa tatuata» Burt Lancaster, Anna Magnani.

Splendor: «Cumari del grande Burro» Tony Curtis, Colesa Miller.

Ufficio ENAL-AGIS: Alfieri; Adriano; Ariston; Fiera; Alessandria; Ideal; Mafalda; Alpi; Statuto; Principe; Alcione; V. Veneto; Marino; Trejus; Hollywood; Major; Odeon; Circo Togni (alla Cassa del Circo).

Arrestato il rapinatore di Cavallermaggiore

Cavallermaggiore, venerdì sera.

Il rapinatore che ieri mattina ha compiuto una rapina ai danni di un impiegato della Cassa di Risparmio di Cavallermaggiore, è stato arrestato dai carabinieri della locale stazione.

Si tratta di Giuseppe Bertolino, di 24 anni, da Cavallermaggiore, che è stato fermato mentre si trovava in un bar del paese.

Il Bertolino, che è stato identificato da alcuni testimoni, è stato trovato in possesso di una parte della somma rapinata.

L'OROSCOPO di Lancrit

Gli Astri: Luna in trigono a Saturno

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia»

Tra esordienti più o meno fortunati sfuma il sogno della bella alessandrina

Fulminata alla prima domanda la napoletana dei motti celebri - Fiori e farfalle nella colorita presentazione del torinese Rocca - Manica larga per la moglie del cantante, esperta in cinematografia - Di Vietri cade sulla storia dei papi - Stornelli e pronta risposta del muratore di Santa Marinella - La Barbato in cabina con Bruno Pallesi

La sconfitta Anna Barbato con il suo esperto, il cantante Bruno Pallesi

CAMPAGNOLI — Dal teatro della Fiera di Milano trasmettiamo la 44ª puntata di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Eccoci alla quarantaquattresima puntata di «Lascia o raddoppia». Giovanna Ferrara in America vorrebbe raddoppiare con successo. Essa ha infatti vinto qualcosa come dieci milioni di lire e pare voglia continuare a raddoppiare anche la prossima settimana. Le facciamo i nostri più vivi auguri. Altri concorrenti di «Lascia o raddoppia» se ne vanno: ad es., la sig.na Garoppo sta facendo le valigie per andare in Grecia e il signor Boni, l'etnologo, è partito per il suo viaggio in Africa e ci ha mandato la prima cartolina da Costantinopoli. Quindi anche a loro i nostri auguri più vivi.*

VERDE
(detti e motti celebri)

CAMPAGNOLI — La signorina Lucia Verde, di Napoli.

BONGIORNO — *Buona sera signorina, per quale materia si presenta?*

VERDE — Frasi, versi, aforismi e motti celebri.

BONGIORNO — *Lei deve essere una ragazza con la battuta sempre pronta.*

VERDE — Quasi sempre, ma in questo momento no.

BONGIORNO — *Avrà mangiato, penso, molti cioccolatini per prepararsi su questa materia. Generalmente i motti celebri si trovano sulla carta dei cioccolatini.*

VERDE — Ma i miei li ho trovati sui libri di scuola, enciclopedia, riviste.

BONGIORNO — *Quanto frasi celebri lei conosce pressapoco?*

VERDE — Un migliaio.

BONGIORNO — *E quale è la frase più bella, quella che ricorda più volentieri?*

VERDE — «Non è mai tardi per andare più oltre, non è mai tardi per toccare l'ignoto» ed è di Gabriele D'Annunzio.

BONGIORNO — *Vogliamo cominciare? La prima domanda cama lei va sulle 1600 lire. L'ultima verso dell'iscrizione sulla porta dell'Inferno dantesco è diventato proverbiale perchè insegna a non coltivarsi troppo eccessivamente nelle illusioni e nelle speranze. Quale è questo verso?*

VERDE — «Perdete ogni speranza, voi che entrate».

BONGIORNO — *No, la frase è: «Lasciate ogni speranza, voi che entrate».*

VERDE — Sì, ma il significato è lo stesso.

BONGIORNO — *Dante Ha*

Il pinerolese Luigi Rocca ha superato la prova districandosi bene tra scatolino di farfalle e «quiz» vegetali

scritta così e vuole certamente che si ripeta così. Sono soluzioni. Buona sera, signorina.

ROCCA
(fiori e farfalle)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Rocca, di Torino.

ROCCA *(offrendo un mazzo di fiori alla signorina Campagnoli)*: — Sono due fiori di mia coltivazione; non sono molto in buone condizioni perchè il nubifragio ha imperversato su Pinerolo e Torino. Sono dei colori della mia città: blu e giallo.

BONGIORNO — *Questo mi fa capire che lei è un floricoltore. Deve avere dei giardini magnifici.*

ROCCA — La faccio a scopo di studio.

BONGIORNO — *Lei è specialista non soltanto in fiori ma anche in farfalle vero? Di queste due passioni quale predilige?*

ROCCA — Tutte e due. Quando si è vicini alla natura si è sempre vicini a cose belle.

BONGIORNO — *E farfalle quante ne ha?*

ROCCA — Trecinquecento che tengo in armadi con cassetti a chiusura ermetica per preservarle dalla polvere e dal parassiti.

BONGIORNO — *E questa trentacinquemila farfalle le ha catturate tutte lei?*

ROCCA — Il novantacinque per cento, molte nei dintorni di Torino, e altre in altre regioni dell'Alta Italia e dell'Appennino Tosco-Emiliano.

BONGIORNO — *E con che mezzo le cattura?*

ROCCA — Con un retino oppure con esche che possono essere di cani malandati o intestini di pecore.

BONGIORNO — *Speriamo che possa cogliere al volo anche qualche bel gattona d'oro.*

ROCCA — E' molto difficile, perchè la memoria alla mia età...

CAMPAGNOLI — Eppure lei è ancora giovane.

ROCCA — La ringrazio: è la seconda giovinezza. Mia moglie, gentile, c'è mia moglie lì sulla...

BONGIORNO — *Allora, cominciamo con la domanda n. 1.*

ROCCA — Quanto tempo mi dà?

BONGIORNO — *Come, non*

Il muratore cantastorie individua in Ino (o Leucotea) la divinità che ha soccorso Ulisse nel naufragio

mostri questa volta una parola né l'una né l'altra.

ROCCA — Ma allora, sarà pertinente?

BONGIORNO — *In floricoltura per la creazione di nuove varietà si usano fra l'altro due metodi, selezione e ibridazione o incrocio. Ci dica quale fra questi due metodi è il più sicuro anche se meno rapido.*

ROCCA — Ma, i due metodi sono collegati l'uno all'altro. Per la creazione di nuove qualità si deve selezionare; ibridare è più selezionare. La selezione è meno rapida, ma sono collegati uno all'altro. Se lei non ibrida non selezione. (Ed il concorrente mormora: «Controtagottino botanico»).

BONGIORNO — *Va bene, andiamo avanti.*

ROCCA — Altra verdura?

BONGIORNO — *Verdura. Lo mostreremo una persona di piante; ci dovrà dire a quale famiglia e a quale genere appartiene.*

ROCCA — E' un delphinium, brutto come sono io, delle ranuncolacee (ne ho parlato un mese addietro alla signorina Campagnoli).

BONGIORNO — *Quinta domanda.*

ROCCA — Di nuovo verdura?

BONGIORNO — *Prego... No, questa volta carne. Lo mostreremo una vistosa farfalla italiana. Ci vuol dire il nome e la famiglia cui appartiene?*

ROCCA — Catocala fraxini della carexine.

BONGIORNO — *Esatto. Siamo arrivati a 40 mila lire: il primo gettone d'oro. Allora, per ottantamila lire: Ci dica il nome delle due farfalle esistenti in Italia del genere Ocnias, famiglia Pieridi, che presentano una bandiera diversa quanto al colore.*

ROCCA — Colias croceus e colias phalaeno.

BONGIORNO — *Bravo. La scatola n. 2. Le mostreremo due farfalle italiane assai simili tra loro, appartenenti alla stessa famiglia. Deve scegliere fra queste due le Rodee virgaurea.*

ROCCA *(indica la farfalla)*.

BONGIORNO — *Bentissimo, la risposta è esatta. Allora per 320 mila lire: «Nell'Italia settentrionale è diffusa una farfalla del gruppo delle Vanesse che prende il nome da un piccolo disegno a forma di lettera dell'alfabeto che si trova sulla parte inferiore delle due ali posteriori. Ci dica il nome di questa farfalla».*

ROCCA — Rispondo ma la domanda non è precisa. Perchè sono due le specie che hanno la lettera dell'alfabeto.

BONGIORNO — *Speriamo che ci sia anche quella giusta.*

ROCCA — Polygonia Calbum.

BONGIORNO — *Esatto, basta così.*

RICCI LOJACONO
(cinema)

CAMPAGNOLI — La signora Anna Lojacono, di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, signora Lojacono.* (Rivolto al pubblico): *Come avete sentito la signora Lojacono è moglie di uno dei più noti e brillanti cantanti che abbiamo in Italia. La signora si presenta per il cinema; speriamo che sia un cantante, avrebbe dovuto scegliere la musica leggera.*

LOJACONO — La musica leggera sarebbe stata troppo facile, non vi pare Ivala.

BONGIORNO — *Quindi ha preferito cimentarsi in una materia che non è di famiglia. La moglie di un cantante molto celebre, che sarà insegnata dalle ammiratrici, come trascorre i suoi giorni in casa? Abbastanza tranquillamente?*

LOJACONO — Sì, abbastanza.

BONGIORNO — *Non è una moglie gelosa? Quando è via mio marito non protesta?*

ROCCA — Ma allora, sarà pertinente?

BONGIORNO — *In floricoltura per la creazione di nuove varietà si usano fra l'altro due metodi, selezione e ibridazione o incrocio. Ci dica quale fra questi due metodi è il più sicuro anche se meno rapido.*

ROCCA — Ma, i due metodi sono collegati l'uno all'altro. Per la creazione di nuove qualità si deve selezionare; ibridare è più selezionare. La selezione è meno rapida, ma sono collegati uno all'altro. Se lei non ibrida non selezione. (Ed il concorrente mormora: «Controtagottino botanico»).

BONGIORNO — *Va bene, andiamo avanti.*

ROCCA — Altra verdura?

BONGIORNO — *Verdura. Lo mostreremo una persona di piante; ci dovrà dire a quale famiglia e a quale genere appartiene.*

ROCCA — Anemone.

BONGIORNO — *Esatto, il genere anemone; e la famiglia?*

ROCCA — La famiglia delle ranuncolacee.

BONGIORNO — *Terza domanda...*

ROCCA — Carne?

BONGIORNO — *No, verso*

La signora Anna Lojacono (a destra) sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia», con Edy Campagnoli

la so ancora? *Scusate accendi. Allora, per la domanda da 2560 lire: Nella coltivazione delle dalie quale è il metodo di riproduzione agamica e capace di consentire la maggior copia di moltiplicazione?*

ROCCA — Vi sono due metodi di moltiplicazione agamica, cioè quello di interdivisione dei ceppi materni, oppure quello comune della talea. C'è anche l'altro...

BONGIORNO — *Ma la risposta è esatta. Seconda domanda. Il pacco numero 8 per piacere.*

ROCCA — Si tratta di carne o di verdura? Cioè farfalle o fiori?

BONGIORNO — *Ma, questo riguarda... la verdura. Però non sapevo che le farfalle sono carne. Non le mangia mai?*

ROCCA — Ah, no, non le mangio.

BONGIORNO — *Le mostreremo una persona di pianta. Ci dica a quale famiglia e a quale genere appartiene.*

ROCCA — Anemone.

BONGIORNO — *Bene, il genere anemone; e la famiglia?*

ROCCA — La famiglia delle ranuncolacee.

BONGIORNO — *Terza domanda...*

ROCCA — Carne?

BONGIORNO — *No, verso quale quota vola una farfalla?*

ROCCA — Ma allora, sarà pertinente?

BONGIORNO — *In floricoltura per la creazione di nuove varietà si usano fra l'altro due metodi, selezione e ibridazione o incrocio. Ci dica quale fra questi due metodi è il più sicuro anche se meno rapido.*

ROCCA — Ma, i due metodi sono collegati l'uno all'altro. Per la creazione di nuove qualità si deve selezionare; ibridare è più selezionare. La selezione è meno rapida, ma sono collegati uno all'altro. Se lei non ibrida non selezione. (Ed il concorrente mormora: «Controtagottino botanico»).

BONGIORNO — *Va bene, andiamo avanti.*

ROCCA — Altra verdura?

BONGIORNO — *Verdura. Lo mostreremo una persona di piante; ci dovrà dire a quale famiglia e a quale genere appartiene.*

ROCCA — Anemone.

BONGIORNO — *Esatto

Roma: scudetti di atletica in palio

Forest Hills: semifinale di Davis

Da oggi in scena atleti e tennisti

STAMANE ALL'OLIMPICO I PRIMI RISULTATI

La Paternoster conquista il titolo del peso

Consolini con la Paternoster, non-primatista italiana del getto del peso

Roma, venerdì sera.

Alle Terme Olimpico hanno avuto inizio stamane i campionati nazionali assoluti maschili e femminili di atletica leggera, a cui partecipano circa seicento atleti. La manifestazione assume quest'anno eccezionale importanza perchè essa, oltre alla funzione di assegnare le trenta maglie tricolori, ha quella di rivelare gli ultimi dubbi circa la rappresentativa italiana per le Olimpiadi di Melbourne.

Nella prima fase di gare si è avuta l'aggiudicazione di un solo titolo, quello del peso femminile, rimasto nelle mani della romana Paola Paternoster, che già ne era la detentrice. L'atleta dell'A. S. Urbe si è mantenuto al disotto della sua possibilità, lanciando l'attrezzo a m. 13,89 misura inferiore di venti centimetri al suo primato italiano, ma sufficiente comunque a stabilire il nuovo record dei campionati. Al secondo posto la torinese Colotto del Fiat con m. 13,57.

Erano pure in programma per le atlete la batteria dei 100 metri. Nessuna delle favorite ha spinto troppo a fondo, perciò non si sono avuste prestazioni di rilievo. Ecco comunque i risultati:

Prima batteria: 1. Peggion (CUS Padova) 12"6; 2. Valenti (Capitolino) 12"9; Seconda batteria: 1. Bertoni 12"6; 2. Fasolo (Fiat) 12"9; Terza batteria: 1. Leone (Fiat) 12"3; 2. Arlia (Lib. To.) 12"7; Quarta batteria: 1. Musso (Lib. To.) 12"3; 2. Greppi

In campo maschile il risultato migliore della mattinata è stato ottenuto dal padovano Morale nella batteria dei 400 ad ostacoli, col tempo di 54"6 che, pur essendo inferiore ai tempi ottenuti da altri concorrenti, costituisce il nuovo primato nazionale juniores (prim. prec. Barinotti 55"):

Ecco i risultati: 1.a batteria: 1. Fantuzzi (Fiamme Oro Padova) 54"1; 2. Francese (Coin Mestre) 54"6. 2.a batteria: 1. Bettella (Coin Mestre) 54"1; 2. Bonanno (Maurolico Messina) 54"3; 3.a batteria: 1. Filippi (Gallaratese) 54"1; 2. Morale (CUS Padova) 54"6. I primi due di ogni batteria sono stati ammessi alla finale.

Buona media di risultati nei 100 metri maschili, le cui batterie sono state vinte in tempi al di sotto dei 10"9. Ecco comunque i risultati: 1ª batteria: 1. Guerchi (Gallar) 10"7; 2. Rissa (Ginn. Tricate) 11"1; 3ª batteria: 1. Arcelli (A.S. Firenze) 10"9; 2. Pierluigi 11"3; 3. Tanziotto (Cus To.) 11"4; 4ª batteria: 1. Colarossi (Diana) 10"3; 2. Annoni (Ricardi) 11"1; 4ª batteria: 1. Colarossi (Diana) 10"3; 2. Annoni (Ricardi) 11"1; 3. Cazzola 11"; 3. Villata (Fiat) 11"3; 5ª batt.: 1. Lombardo (Fiamme Gialle) 10"8; 2. D'Ambrosio (Ricordi) 11"; 3. Berruti (Lancia) 11"1; 4ª batteria: 1. Chiselli (Lib. Novara) 10"8; 2. Marini (Gall.) 11".

Negli 800 metri maschili infine, le batterie hanno dato i seguenti risultati: 1.a batteria: 1. Baraldi (Libertas Bergamo) 1'58"9; 2. Barili (CUS Milano) 1'59"1; 3. Andina (Alfieri Asti) 1'59"3. 2.a batteria: 1. Fontan (Cogne Aosta) 1'58"8; 2. Serrantino (Libertas Aquila) 1' 58"8. 3.a batteria: 1. Colliva (Panaro Modena) 1'58"8; 2. Fantasolla (Barzalli Milano) 1'56"1.

Richardson non può giocare?

Aumentano le speranze degli azzurri

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Sullo stadio dei tennis di Forest Hills, a poche ore dal primo incontro di singolare tra Nicola Pietrangeli e Richardson, era piovendo: il tempo, che già era stato nuvoloso nella giornata di ieri, è peggiorato e, con il calare delle tenebre, i primi scrosci di pioggia sono caduti dal New Jersey al Connecticut e le previsioni meteorologiche danno tempo variabile con tendenza alla nuvolosità e precipitazioni».

La vera ragione della sorprendente designazione di Orlando Mario al posto di Beppo Merlo per il singolare deve quindi attribuirsi esclusivamente al «fattore tempo» che ha giocato questa volta in favore degli americani, abituati più degli azzurri ai campi erbosi bagnati. Nicola Pietrangeli ha affermato che la pioggia potrebbe notevolmente incidere sull'incontro e s'è preoccupato di sapere se il campo centrale di Forest Hills è stato coperto o meno da una tela cerata. Gli organizzatori statunitensi hanno confermato che una spessa tela cerata è stata tesa e cinquanta centimetri d'altezza e che il campo, quando scenderanno in gara Pietrangeli e Richardson, sarà nelle migliori condizioni.

Ieri sera un portone della Federazione Tennis americana ha visitato Ham Richardson, che ha subito una distrazione muscolare alla caviglia nell'ultimo allenamento e che ha il piede dolorante. Il medico ha affermato che il giocatore potrà essere in condizioni di scendere in campo oggi ma Billy Talbert, il capitano americano, ha reso noto che l'arbitro ufficiale dell'incontro, mister Don McNeill, è stato informato che potrà esserci «una sostituzione all'ultimo istante». Ciò significa che Sammy Giammalva, il tennista del Texas, ha buona possibilità di essere destinato all'incontro con Pietrangeli. E per l'Italia sarebbe un autentico colpo di fortuna perchè Richardson è senza dubbio superiore a Giammalva.

Ferrante Cavriani, il capitano della formazione italiana, ha detto ai giornalisti dopo la comunicazione dei giocatori che scenderanno in campo: «Merlo indubbiamente è in gran forma e non è stato indeciso sino all'ultimo, ma non del parere che il campo erboso, specie se bagnato, si addica maggiormente a Sirola. Il "servizio" di Sirola è potentissimo sull'erba, più di quello di Merlo in ogni caso ed anche a Wimbledon Sirola ha dimostrato di essere a suo agio».

Sirola ha parlato di Seixas, rivelando di non averlo mai incontrato in singolare; «naturalmente ho giocato abbastanza "soft" contro di lui in doppio da farmi un'idea del suo gioco. Conosco il suo stile e cercherò di non sfigurare. Il suo servizio va ottimamente e farò del mio meglio per battere Seixas anche se l'impresa è tutt'altro che facile».

Pietrangeli a sua volta non s'è mai trovato di fronte a Richardson in singolo ma è del parere che «se il cattivo tempo non ci darà il mezzo favorevole un bell'incontro. Non ho timori preventivi e mi sento in forma».

Parte oggi la Davis ed è inutile dire che la probabile sostituzione di Richardson è un punto a favore dell'Italia: se il giocatore non scenderà in campo è facile predire che gli azzurri, oltre al quasi sicuro punto del doppio (chi schiererenno al posto di Richardson gli americani?) potranno anche ottenere due vittorie in Giammalva, di buona classe, ma non di valore internazionale come il n. 2 americano e non Seixas.

Gli organizzatori hanno di che essere contenti perchè le notizie cattive su Richardson hanno fatto scalpore l'intervallo per la prova: una vittoria scontata appare ora più dura del previsto.

Connie Ryan

Reclami e controreclami, in vista della corsa di Legnano

Nel pomeriggio la Giunta dell'UVI metterà lo "stop„ alle discussioni

dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Dopo la commissione tecnico-sportiva e dopo la commissione d'appello e disciplina, toccherà questa volta alla Giunta d'urgenza dell'U.V.I. deliberare in merito alla vexata classifica degli ammessi alla quinta e ultima prova del campionato italiano assoluto su strada. Ieri sera le Case di Defilippis e di Filippi — i due corridori ammessi in un primo tempo dalla C.T.S. ed esclusi in sede di appello dalla CAD a profitto di Coppi e Bertoglio — hanno fatto pervenire i loro circostanziati reclami alla segreteria della presidenza dell'UVI, la quale ha provveduto appunto a convocare la Giunta d'urgenza per il pomeriggio di oggi.

Il «no comment» del presidente della commissione tecnico-sportiva è valso a smentire, almeno per il momento qualsiasi proposito di reazione personale in conseguenza della delibera della CAD, tanto più che l'increscisa questione ha chiamato ora in causa un'autorità maggiore la quale, senza difficoltà, andrà in cerca di impopolarità escludendo Coppi campione d'Italia uscente, per lasciare di Bertoglio.

Come è noto la CAD constatata la mancanza di una esplicita norma in contrario ha stabilito che i cinque punti da assegnarsi all'11° e al 15° posto devono essere suddivisi fra i venticinque corridori classificati nella quarta prova di campionato; ma tale interpretazione in contrasto con quella precedente della commissione tecnico-sportiva, è stata contestata dalla «Bianchi» e dalla «Ignis».

La prima ha così testualmente redatto il suo reclamo comunicato in copia alla stampa: «La sottoscritta tesserata regolarmente all'UVI, presa visione della deliberazione della CAD, che esclude il suo corridore Nino Defilippis dall'ultima prova di campionato assoluto, a profitto di altro corridore, considerata l'arbitrarietà della suddetta delibera, che contrasta con la consuetudine di attribuire il punteggio pieno e non frazionato agli arrivati a pari merito (come dimostra quanto stabilito dalla CTS in occasione di una recente prova del Trofeo UVI, manifestazione regolata dalle stesse norme del campionato assoluto) ricorre all'autorità di codesto consiglio direttivo per ottenere giustizia. Allega la tassa appello di lire diecimila, con preghiera di voler concludere alla riammissione del corridore Nino Defilippis alla Coppa Bernocchi a cronometro».

P.S.: «Non vi nascondiamo che ci poteva risolvere la cosa sportivamente in caso, facendo partire tutti e quattro i corridori in discussione».

Forse più accorta la Casa di Filippi, ha fondato invece le sue pretese (ed ai fatti che in materia di interpretazione di norme tecnico-sportiva ha sempre resistito e deve cedere più della Commissione di Appello e Disciplina, soprattutto perchè il regolamento del campionato su strada non stabilisce quale punteggio si debba attribuire in caso di classifica a pari merito di una corsa.

Non si è trattato difatti di una revisione di giudizio, bensì di una differente interpretazione di una lacuna del regolamento, di diretta competenza, a rigor di logica, dell'organo tecnico appositamente costituito e non già della CAD.

Ma nemmeno la Giunta di urgenza sarà in grado di giungere alla quadratura del circolo: allargare il numero dei concorrenti è impossibile, sconfessare la CAD è più impossibile ancora.

Singolare poi il fatto che la vecchia Casa di Coppi si sia declassata messa contro il suo ex capocquadra, avvalendo anche pressioni notevoli per l'accoglimento del reclamo in favore di Defilippis. Ognuna delle parti in causa agita la questione di principio, convinta di essere nella piena ragione, ma con l'aria di cristi che sanno nello sport ciclistico non giovano certamente gli attuali contrasti, che pongono dirigente contro dirigente a confermano quanto sia indispensabile una radicale revisione delle carte federali e dei quadri direttivi.

Leo Cattini

DOMENICA A TORINO

La "quarta„ di motocross

Le piogge continue dei giorni scorsi hanno «preparato» il campo di motocross del Sangone in maniera veramente perfetta. I concorrenti che domenica prenderanno il «via» alla IV prova di Campionato italiano della classe 500, si troveranno quindi a gareggiare su un percorso fangoso, semiallagato, viscido. Fideale per una gara motocrossistica che si rispetti. La prova sarà resa più interessante da una inattesa «novità»: la presenza in corsa della scuderia Cavalieri che, con le «Mondial» maggiorate a 350 cmc., ha iscritto Ostorero e Castellotta, attualmente primo e secondo in classifica del campionato, per la categoria «350 cmc.». Grande favorito della competizione è il pinerolese Soletti, che comanda, fin dalla prima giornata, la graduatoria della massima cilindrata.

Intervistato alla partenza da Roma

Cavicchi è prudente: "non conosco Johansson„

Roma, venerdì sera.

Franco Cavicchi ha terminato ieri pomeriggio i suoi allenamenti ed è partito questa mattina per Bologna dove domenica metterà in palio il suo titolo europeo contro lo svedese Johansson. Prima della partenza abbiamo avvicinato il nostro campione per farci dare da lui e dal suo «manager» Alfredo Venturi le ultime notizie sul tanto atteso incontro.

Il «gigante di Cento», in verità, non si è sbottonato molto. Si è limitato a dire di essere in ottima forma e di essersi allenato con scrupolo per non deludere i suoi appassionati sostenitori: egli farà di tutto naturalmente per mantenere il titolo, al quale «mi sono affezionato molto» ha detto. Anche sul suo avversario Cavicchi non è stato esplicito. «Non conosco Johansson. Ne ho sentito parlare assai bene e so che dovrò impegnarmi a fondo per poter chiudere l'incontro con la vittoria. Ecco perchè mi sono preparato con coscienza e obbedendo fedelmente agli ordini di Venturi».

Invano gli è stato chiesto un pronostico. Il campione d'Europa si è limitato a dire: «Vincerà senz'altro il migliore. Io comunque farò di tutto per non deludere tecnici e sportivi, che attendono da me una prova convincente».

Più loquace del suo pupillo è stato «Alfredone» Venturi, anzi è stato anche un po' polemico. Ha parlato principalmente della questione sorta circa la scelta dell'arbitro tedesco Pippow, che Johansson e il suo procuratore Ahlqvist hanno detto chiaramente di non gradire.

Venturi ha sostenuto di non capire affatto questa nuova impuntatura di Johansson. Questi e il suo procuratore continuano troppo a parlare dell'incontro con Cavicchi. Non entro nel merito a tutto quello che hanno detto, ma è certo che attraverso le loro dichiarazioni fanno capire benissimo che venendo in Italia ci fanno una concessione. Sto pensando di presentare Cavicchi... «sotto» onde evitare al suo avversario di faticare troppo per batterlo.

«Questo proposito di non voler un arbitro tedesco — ha continuato il manager potrebbe essere un modo come un altro per mettere le mani avanti. Ma forse sono un po' eccessivo. Comunque voglio precisare che è vero che Ahlqvist chiese un arbitro inglese; non fu però una condizione categorica. Io, naturalmente, non avevo niente da ridire, ma feci presente che avrei accettato la decisione dell'E.B.U. e che pertanto era inutile includere nel contratto una norma ufficiale, quando si trattava soltanto di un desiderio. Da parte mia, non ho niente contro gli arbitri tedeschi: ne ho visti all'opera molti e posso affermare, senza tema di smentita, che essi sono nè più nè meno uguali a quelli di altre nazioni».

Sull'incontro di dopodomani Alfredo Venturi ha aggiunto: «Sappiamo che Johansson è un avversario molto difficile da battere e non lo sottovaluteremo. Anzi ci presentiamo alla prova ben preparati e con la massima fiducia. La preparazione del mio pupillo è stata meticolosa e più curata delle precedenti. La sua forma è ottima, e ciò si deve al metodo di allenamento seguiti. Johansson ha detto di sentirsi sicuro di sè, ma Cavicchi, ed io con lui, non lo siamo mai».

L'arrivo dei due a Bologna è previsto per le 11,30. Da quel momento in poi il campione d'Europa e il suo simpatico manager saranno irreperibili. Si penserà solo ai muscoli e, cosa più importante, al modo di vincerlo.

L'Alessandria conferma l'esordio di Brotto

ALESSANDRIA, venerdì sera.

La squadra grigiostellata, dopo l'allenamento di ieri pomeriggio ad Acqui, è rientrata in sede per ripartire nella stessa serata in vagone-letto per la Sicilia. Contro il Catania è confermato l'esordio del terzino Brotto in sostituzione dell'infortunato Bonfardi. Unidere invece è partito egualmente con i compagni ma, nel caso che non si sentisse di giocare, Trevisan sarebbe pronto a sostituirlo.

MENTRE VIENE CONFERMATO L'ESORDIO DI ARCE

Ancora molte X da risolvere per formare la squadra granata

La Juventus ha concluso stamane la preparazione alla impegnativa trasferta di domenica a Genova. Puppo, nonostante le ormai certe assenze di Boniperti e di Conti avrebbe desiderato, e non certamente perchè sottovaluti le capacità dell'undici rossoblù: «I miei ragazzi — dice Puppo — sono fisicamente a punto, ed anche l'impostazione del gioco mi pare loro adatta. Ho riconfermato Dunlio come mezzo sinistro, tutto il rimanente come al solito».

La formazione bianconera sarà così quella della prima due giornate di gara: Viola; Garzena, Garella; Ricoli, Nay, Montico; Hamrin, Colombo, Antonelli, Dunlio, Stromado, Bizzarri; Rebuffi. La squadra partirà domenica mattina alle 9 a mezzo di un'automotrice speciale, sulla quale saranno ammessi anche i tifosi al seguito.

Circa la questione Conti si apprende che un dirigente è da stamane a Roma per seguire tutti i passaggi della pratica nei vari uffici della Capitale. Si prevede che il tesseramento dell'italo-argentino debba essere ratificato per il 7 ottobre (data coincidente con la Sampdoria).

Ancora molte «X» nella formazione del Torino per la importante partita contro i campioni d'Italia: Rimbaldo sta meglio, ma potrebbe essere rischioso mettarlo in squadra per una ripresa così difficile; Bodi si è fatto male, una semplice contusione ossea alla testa della tibia, proprio vicino all'articolazione; dubbi per Pelita che dovrebbe essere impiegato come interno; incerta l'assegnazione del posto di ala sinistra anche se ormai tutto lascia credere che la scelta debba cadere su Bertolini.

L'allenamento di ieri, insomma, non ha detto molto ai tecnici preposti alla formazione della squadra. Un solo dato positivo è emerso: la freschezza e la buona forma di Arce, che ha potuto dimostrare il suo diritto alla promozione in prima squadra, cosa questa che per lui vuol dire l'esordio in maglia granata.

I punti fermi dell'undici torinese: il portiere Rigamonti, i terzini Grava e Brancaleone; il centromediano Grosso ed il laterale sinistro Ganzer; il trio di destra dell'attacco composto da Armano, Ricagni ed Arce. Pelle e Bertolini dovrebbero completare il reparto avanzato, ma per questo bisogna attendere le decisioni del medici sulla disponibilità o meno di Rimbaldo e di Bodi, decisioni che saranno prese o nel tardo pomeriggio di oggi o nella giornata di domani. La «X» più difficile da risolvere è quella del mediano destro, sempre se i due infortunati dovessero stare a riposo.

Notizie in breve

★ Ercole Baldini, campionissimo mondiale dell'ora, sarà grande dimenticamente presente a Valeggio nel G. P. Opa.

★ L'asfaltro austriaco Grill disputerà domenica prossima la partita Udinese-Roma.

★ La Lega Calcio ha formato i gironi del campionato riserve. Il girone II comprende le squadre liguri e piemontesi: Sanremese, Genoa, Sampdoria Torino, Juventus, Alessandria, Novara, Biella, Pavia e Vigevano.

Migliora il Genoa che attende la Juventus

Genova, venerdì sera.

Si è visto, nell'allenamento che Magli ha fatto disputare ieri ai rossoblù in preparazione all'incontro con la Juventus, un leggero, ma sensibile miglioramento in tutti i reparti della squadra. In difesa (era assente Gandolfi che peraltro sarà in campo domenica) Becattini ha dimostrato di prendere via via maggiore confidenza e disinvoltura, lui che giocava a sinistra da dieci anni e che una provvidenziale pioggia aveva rimesso in bella ripresa, la modo da far dimenticare le sue oscure prove precedenti, e all'attacco si sono visti un Frizzi decisissimo nel tiro, un Del Monte sempre efficace nel lavoro di spola ed un Abbadie più che mai padrone della palla e del gioco. Peraltro si attende dall'uruguiano qualcosa di più: una maggiore intraprendenza, ma questa potrà soltanto venire in seguito quando Abbadie si sarà ambientato al gioco italiano. Insomma, un Genoa che saprà giocare certo meglio di quindici giorni fa.

Superfluo avvertire che la partita con la Juventus è attesissima a Genova. Il fatto che i bianconeri abbiano quattro punti dopo due partite, il successo che i rossoblù hanno riportato a Bergamo, la tradizionale imbattibilità della Juventus sul terreno di Marassi, sono fattori che hanno elevato in questi giorni l'interesse a mille. E c'è anche un altro fattore, del quale nessuno parla in casa rossoblù ma che sprona i giocatori a che contribuisce segretamente a dare motivo di maggior interesse alla contesa: la speranza che battendo la Juventus, il Genoa possa sopravvanzare o quanto meno raggiungere la Sampdoria qualora la rivale cittadina non dovesse vincere a Ferrara.

VIGILIA DEL GRAN PREMIO DELLA LOTTERIA

Provano i cavalli a Merano

MERANO, venerdì sera.

(a.) Stamattina sono scesi in pista due concorrenti esteri, particolarmente attesi alla prova, il francese Bonnenap e il tedesco Lardbess. Bonnenap già ieri aveva preso contatto con il terreno che sarà teatro domenica della grande corsa: un galoppo sui 1300 metri sulla pista di sabbia, così, tanto per stranchire le gambe dopo il lungo viaggio in treno. Oggi invece l'uomo di scuderia che ha in consegna il cavallo, ha portato Bonnenap sulla pista d'erba per un più impegnativo galoppo, anche se, come è nello stile dei francesi, non si è spinto a fondo.

L'emozione ha coinvolto anche i più esigenti sul valore del cavallo francese, mentre è piaciuto anche il «mezzo sangue» tedesco Lardbess, soltanto in qualche salto sbirciato in un lavoro in piano piuttosto veloce. Il tedesco ha dato prova di essere buon saltatore ed ha rivelato anche buone qualità di galoppatore, tanto che la sua carriera di quest'anno al campo-ippica in sella vittorie su dieci uscite: fra i piazzamenti il più importante quello ottenuto nella corsa di Milano.

Per gli altri cavalli nessuna novità: dopo i galoppi di ieri mattina, gli italiani sono rimasti in scuderia per meditare sul modo di poter rafforzare il rapporto delle probabilità di vittoria a sostra favore nel Gran Premio Merano che oggi è di 9 contro 8 dei francesi (e non inglesi). E sia Espresso che Lollipopsakh, sia Machiavel che la «Bambola da Ranio» ne hanno i numeri.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ed i turni ammontano 60 %.
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO condotture elettrici Isnel-Pirelli. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31. Telefonare 885-831. 898
AFFILATRICI con mola diamantata, rettificatrici per filetti, torni Saaci e Mazzari, torni De Bernardi, rettifiche senza centri idrauliche, rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Monod, via Nizza 152.
CALOIANI ogni tipo nuovo scambiano occasioni. Avanzolo Caldaia, Milano, via Rioro 30. 10873
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione; pertutte, valvoloni, e filtro a, via Nizza 32, telefono 682-076. 73394
MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Legnaia, Unione Sovietica 107. 7868

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. V. Maestri, Telefonare 80-122. 12165

5 SOC.CAP.IMI.AZIEN. L. 40 p.p.

AFFIANO avviatissima lavanderia, cedesi miglior offerente. Rivo, via Cibrario 4. 4815
AFFARONE avviatissimo negozio saponeria vendita moto con officina riparazione, zona centralissima, ottimo reddito, largo tornaconto. Telef. 638-577, 534-374.
AFFIDASI gestione negozi tabacchi, rivendita pane, tabaccheria. Rivo, via Cibrario 4. 4810
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concessioni rapidissime su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 6 bis.
AVVIATISSIMA importante azienda produttiva assume obbligatoriamente per sviluppo programma lavoro zona corrispondente 15-20 milioni, anche disposto collaborare vendite, referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.
CEDESI avviatissimo centrale negozio mobili. Scrivere cassella 2174, SPI, Torino.
CITTA avviatissima di ottimo commercio assumerebbe impiegato o impiegata contabile corrispondente con 2 milioni. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino.
FERRAMENTA ingrosso vicinia urgo cedesi. Telefonare 81-218. L1894
PROFUMERIA ben avviata cedesi differenziata. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buona condizione vendiamo alloggi civili 1-2 camere cucina 280.000 vano, corso Taranto 25. Visite lunedì martedì venerdì sabato, ore 17-19. 2905
A grandi conversioni corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendiamo alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-18.
ABBIAMO alloggi civili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comfort. Telef. 82.
ABBIAMO alloggi occupati in corso I, 2, 3, 5 vano 900.000 vano. Vendiamo facilitazioni. Affaroni, Anglesio, Nizza 9.
ABBIGOGNANDOCI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edilizi Santangelo, via Arsenale 42, telef. 40-916. 72770
AFFARISSIMO vendiamo cucina quattro camere piazza Risoli (via Lera 9), massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefono 650-070. Visite 15-18.
ACQUISTO cascina 4-6 piazze, terreno, raggio 40 km. Torino, Dobbiglione. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.
ADIACENTE piazza Carducci, via Vanvitelli 6, vendonsi alloggi quasi finiti 3 camere, cucina, servizi, bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612
ALLOGGI negozi soleggiati, via Ormea 64, case soleggiatissime panoramico terrazzo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612
ALLOGGIO bellissimi signorili su cortile ampio salone più quattro camere doppi servizi, ascensore, panoramico, vendesi. Telefonare 883-238. T1612
ALLOGGIO signorile, soleggiatissimo, prossimo stadio, vendesi. Telefonare 778-018. F0078
ALLOGGIO signorile, soleggiatissimo, prossimo stadio, vendo. Corso Quintino Sella 139 ore 16-17. 3906
ALLOGGIO 5 camere servizi direttamente vendesi via Valeggio. Tel. 836-244 ore 9-12
ANGOLO corso Peschiera, 2, Paolo 24, vendonsi ampi locali cortile completamente ing. 110, alloggetto libero 3 camere cucina, prezzi convenienti. Visite pomeriggio.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidissimamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 6 bis. 3886
BIELLA centro fabbricato civile 1000 mq. tre piani, in parte vendesi, eventi vendonsi. Scrivere cassetta 131 F, Pubblimas, Biella.
CAMBIASI alloggio nuovo sul mare vicino Sanremo, 4 camere più servizi, con villa precollinare Taggia. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F8307
CASA nuova Richelieu, 23 vani, confini, soprattutto abitabile, terreno, 11.000.000. Telefonare 790-365. F8237
CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, semiterreno, garage, giardino, 3 km. centro (Rivoli) 4.300.000 trattabili. Telefonare 982-867. 13071
CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere doppi servizi, terrazzi, verdonsi contanti.
CORSO Peschiera angolo via Lulsi vendonsi alloggi 1-2 camere servizi case signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 883-238. T1612
FRESIA 136 vendonsi alloggi liberi ed occupati 2-3 camere luogo centrale. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 10590
GIUDICARIE violentissima visita Gramsci vendesi terreno mq. 427 angolare. Telefonare 785-057. F9166
ITALGAS, S. Teresa 2, Torino, è l'organizzazione che può soddisfare qualsiasi richiesta d'acquisto alloggi siano essi vincoli che liberi, alle migliori condizioni di prezzo che di scelta ed in qualsiasi zona. Pagamenti molto dilazionati 80 % in 12-18-24 mesi; 70 % a 36 mesi ed oltre. Visitateci, vi accontenteremo.
MODANA Pino 7, ultimi alloggi liberi piccoli abbonati, terzo, negozi, magazzino, vendonsi martedì giovedì ore 15-16.
RAMBERTI vendiamo appartamenti, ville di due e due vani. Tutti prezzi, Agenzia Roma, Santhonà. 538
SI vende splendido complesso alloggetti 2 camere case signorili. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F9080
TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Abbeveri. Rivolgersi sul terreno. T1869
UFFICI semivuoti vendonsi 8 camere, doppi servizi, mq. 174, primo piano, grandissimi impianti moderni, causa trasferimento eventuale 13.000.000. Tutel. 86-761.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Semmellier, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, ottimi locali. T1869
VACLIO facilita largamente molti acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con residuo al 20 %, ridotto da 1 a 5 anni il residuo 80 %. Esaminiamo e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 634-367.
VACLIO vende alloggi signorili moderni ultime posizioni. Massima facilitazioni. Corso Peschiera 309; via Reva 26; via Semplone angolo corso G. Cesare; corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telefonare 41-479, 634-367. 681
VACLIO vende alloggi affittati via Reva 26; corso Racconigi angolo via San Bernardino; via G. Bruno 9; altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, Telefonare 41-479, 634-367. 681
VACLIO vende negozi commerciali corso via Napione 33; corso Monte Grappa 38; via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 634-367.
VILLA con rustico 20 giornate terra collina torinese vendesi. Tel. 558-282 Torino

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locali uso magazzini, rotolo garage, G. Soria. Telef. 883-596.
AFFITTASI negozi grandi ottobre. Trattasi direttamente. Approvazioni. Piazza Campanella (Parella). L0833
AFFITTASI negozio, retro abitabile, servizi, ottime condizioni, Lingotto. Telefonare 44-822. L3369
AFFITTASI negozio retro abitabile zona Porta Susa. Telefonare 50-437. 86458
AFFITTASI ufficio centralissimo 2 vani libero subito, telefono. Telefo. 23-096.
AMBIO negozio centro palazzo signorile affitasi corso Francia 94. 86341

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

E' costato quattro miliardi

John Wayne e Susan Hayward nel film «Il conquistatore»

LE NOVITA' DI PROSA A MILANO

Cugina all'antica in famiglia moderna

"I figli degli antenati„ di Achille Saitta è una divertente satira dei vizi e delle debolezze di certa gioventù d'oggi

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Questa sera al Teatro Manzoni è in scena, nella interpretazione della compagnia diretta da Diana Torrieri, la novità: I figli degli antenati di Achille Saitta.

L'azione della commedia ha luogo nell'anno 1858 a Roma, nella famiglia del professor Abelardo, un reputato maestro di letteratura greca, che, rimasto vedovo da oltre un decennio, è completamente dominato dai suoi due figli, Benjamino, che si fa chiamare Bob, e Susanna, che è divenuta Busy, e perfino dall'ancella Rosetta che si afferma vittoriosa su tutta, anche sui cani!

In tale famiglia, dove la figlia si allena continuamente al pugilato e dove il figlio è in diritto di alzarsi quotidianamente a mezzogiorno, quelli che hanno visto nascere i giovani sono «gli antenati» ed hanno il solo dovere di tacere ed assentire a tutti i capricci per godere la vita, compresa l'ozio che serve a Bob molto spesso per affittare appartamenti di passanti. Nella casa è spesso anche una giovane nipote di Abelardo, Emma, che ama il cugino Bob, che le ricambia subito ed un altro cugino: Ferdinando, un letteratino di spiccate tendenze esistenzialiste, e perciò chiamato Finotto.

In questa atmosfera modernissima un giorno sopraggiunge inattesa Adalgisa, una matura cugina del prof. Abelardo a cui quest'ultimo darebbe ospitalità per la sua campagna, ma perchè ora poco ricca non vuole pressuolta da giovani. Adalgisa, che è donna accorta tanto che da ad sì è fatta ora una notevole posizione economica nella vita, è accolta con affetto da Abelardo, ma con diffidenza dagli altri perchè considerata una «antenata».

La sopravvenuta si rende ben presto conto della realtà della «famiglia degli antenati»; e comprende che se a catafascio e corrobbe andarsene, ma avviene invece che il cugino Abelardo, usufruttuario dei beni lasciatigli dalla defunta moglie, istituisce le doti della cugina e decide di affidarle, con regolare procura, l'amministrazione dei beni. Quindi sorprese e costernazione dei «figli degli antenati», costretti a passare da un giorno all'altro dalle lordie caudine di Adalgisa, che rimette dopo dure lotte a con accorti consigli la famiglia di Abelardo sui binari normali. I risultati sono che Bob si mette finalmente a lavorare e si avvicina con affetto ad Emma: Busy intende che James, il suo giovane innamorato siciliano, è un uomo che sa farsi rispettare e sarà per lei molto utile sposo per marito; Rosetta si mette in regola con le sue spese di domestica e Abelardo probabilmente, per riconoscenza e perchè sente sempre dell'affetto per Adalgisa, farà quello che più studiosamente evitava: dovuto fare qualche decennio prima.

E. P.

«Ciao Pais» è stato girato in gran parte in Piemonte. La prima assoluta del film, di cui pubblichiamo una scena, ha avuto il suo battesimo davanti al pubblico di Asola

LE PRIME DEL CINEMA

Furori e amori di Gengis Khan

John Wayne truccato da mongolo nel **Conquistatore** di Dick Powell

Qual era il primo e vero nome di Gengis Khan? In che tempo visse? Quante zingli ebbe? Quali regioni furono sottomesse e manchegiate da lui? Quali sfrattgemmi guerre per conquistare città assediate? E' vero che latitui, il valentuomo, una specie di cassa di previdenza per l'invalidità e vecchiaia?

A queste e altre moltissime domande rispondi il grandioso cinemuscope a colori *Il conquistatore* («The conqueror») diretto dal noto attore Dick Powell, anche lui passato alla regia. E codesta dimacolone lascia anche capire tra le righe d'essere costato un diluvio di dollari (possiamo precisare: sei milioni, pari a quattro miliardi di lire), d'aver fatto sudare sette camicie al regista per trovare in America un deserto che somigliasse a quello del Gobi, d'aver fortemente inquietato la «American Humane Association» per la morte degli oltre due mila cavalli scritturati per le titaniche battaglie, e altre cosette che la pubblicità non manca di rilevare. Ma questo bisogna dirlo, lo comparse sono cinquantamila, ripartite fra mongoli e tartari: tanto che nella scena della gran battaglia, il pezzo forte del film, fu necessario guidarle mediante centinaia di radio-riceventi da mezzo. E i costumi? Con malizia, quelli femminili furono disegnati da un uomo, il figurinista Michael Woulfe; i maschili da una donna, la figurinista Yvonne Wood.

In tanto gigantismo, come accade, il valore artistico del film è forse meno d'un capello. L'effettistica spettacolare si prende tutto. E in paragone di tanta fisicua e fragorosa vuotaggine si fa ricordare con vantaggio il tanto più modesto, economico, salgariano *Gengis Khan* che il cinema della Isola Filippina ebbe a presentare qualche anno fa alla Mostra di Venezia.

Di Gengis Khan, che prima si chiamava semplicemente Temugin o Temucin, la storia registra soltanto le battaglie e le conquiste, che dalla Mongolia e dall'Asia centrale si estesero all'India settentrionale, a parte della Cina, all'Irak, all'Iran e oltre. Della vita privata poco o niente. Fara che avesse cinque mogli, fra le quali diligeva quella chiamata Birtè o Bortai. Su codesta Bortai i soggettisti hanno immaginato un rocnanzo di odio e dispetti amorosi, di stampo tipicamente hollywoodiano. Hanno fatto di lei la figlia del mortale nemico di Gengis Khan. Questi la rapisce e con molta fatica la domina e l'avrona spontaneamente amare.

John Wayne è il gagliardo e mature protagonista, con occhi e baffi tagliati alla mongolica. E la bella Susan Hayward la sinuosa e ritrosa principessa Bortai. Poi Pedro Armendariz, di cui tutti i film trucidenti, Agnes Moorehead, Thomas Gomez, John Hoyt e molti altri.

p.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Difficile per Beethoven dirigere una sua sinfonia

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del programma nazionale trasmettono la VII sinfonia di Beethoven, diretta da Mario Rossi.

La presentazione al pubblico viennese della *VII Sinfonia* di Beethoven non avvenne, nel dicembre del 1813, senza difficoltà, cagionate in parte dall'insufficienza tecnica degli orchestrali, in parte dalla sordità del maestro, il quale concertò e diresse l'opera.

Il diciannoveltenne austriaco Franz Glögri, un melomane che poi diresse una gazzetta musicale, riuscì ad avvicinare Beethoven, a rendergli qualche servigio, e ad ottenere, come molto desiderava, la concessione di assistere alle prove, e, gratuitamente, al pubblico concerto, nell'aula dell'Università.

Appunto alle prove, avendo accompagnato in carrozza un Beethoven, e quasi trovato taciturno e rammentando la sua composizione batteva con le mani il tempo. E Glögri assistette a un episodio, che, se dimostra, come si dirà, l'insufficienza degli orchestrali, ne prova la buona volontà e la devozione all'arte e all'artista. A un certo punto Beethoven bruscamente interruppe l'esecuzione, e disse: «Ricominciamo da capo. Non capisco perchè non riescono a suonare bene questo passo. Eppure l'ho studiato con molta cura. Ho studiato a lungo ogni singola parte, e so che ognuna di esse può essere suonata correttamente. Ma quando suonano insieme, non ottengo quello che desidero. Ho studiato a lungo il passaggio seguente, ma non riesco a trovare il modo di farlo suonare come

ULTIME NOTIZIE

La seduta di stamane al Viminale

Martino in urto con gli altri ministri?

Il ministro degli Esteri non ha partecipato ai lavori del Consiglio - Secondo voci che meritano conferma la sua imprevista partenza per Messina sarebbe dovuta a divergenze di vedute sulla condotta della politica estera - Le Borse e l'articolo 17

Roma, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio, che dopo il suo viaggio a Napoli e a Bari era stato colpito da un attacco di faringite (un male che lo disturba da anni), si è prontamente ristabilito e stamane ha potuto presiedere il Consiglio dei Ministri al Viminale; ma già ieri erano nella sua abitazione una riunione preliminare di ministri tecnici per discutere i problemi connessi col Piano Vanoni di cui il Gabinetto deve fra l'altro occuparsi.

Segni (in assenza di Martino che ha dovuto partire per Messina) ha informato i colleghi del Gabinetto degli ultimi sviluppi della situazione internazionale. L'improvvisa partenza di Martino per Messina, è giustificata a Palazzo Chigi col fatto che oggi non sarebbe stata all'ordine del giorno la discussione di politica estera e che una nuova riunione consiliare sarebbe stata convocata per lunedì allo scopo di concordare le linee dell'intervento che Martino, a nome del Governo, farà il giorno successivo in Parlamento. Ma francamente ha destato sorpresa il fatto che il ministro Martino sia partito proprio nell'imminenza di un Consiglio dei ministri, e dopo che la riunione consiliare dell'altro giorno non aveva potuto occuparsi di politica estera per l'indisposizione del presidente Segni. Coloro che da qualche parte vi [illegible] il sospetto che fra Martino e gli altri ministri non ci sia concordanza di [illegible]. Ma si tratta di una voce che merita conferma.

Palazzo Chigi, frattanto, ha sgombrato il campo da un interrogativo che ieri era stato posto in taluni ambienti della stessa maggioranza: col pagamento diretto, sia pure attraverso il «clearing», del diritto di pedaggio all'Egitto, l'Italia ha forse riconosciuto la nazionalizzazione del Canale? Palazzo Chigi ha prontamente reagito a una simile impostazione e ha ulteriormente chiarito come stanno le cose.

Si è così saputo (e francamente Palazzo Chigi poteva renderlo noto con qualche giorno di anticipo, sarebbero così caduti taluni motivi di equivoco e comunque di sospetto) che già dal 16 gennaio 1953 l'Italia paga direttamente i pedaggi all'Egitto attraverso il «clearing» ed era appunto l'Egitto a versare alla compagnia universale del Canale i pedaggi dovuti dai navi italiane. Dopo la decisione presa da Nasser, il 26 luglio scorso, di nazionalizzare l'importante via d'acqua, l'Egitto ha chiesto all'Italia di togliere dal clearing le tariffe del Canale e di versarne l'importo direttamente alla nuova compagnia nazionalizzata. Ma l'Italia rifiutò e continuò a versare i pedaggi, come prima, attraverso il «clearing». E questo ha chiesto anche recentemente a Londra, quando si è discussa la costituzione dell'Associazione degli utenti e che tanto lro ha [illegible] dal ministro Pineau.

Da Palazzo Chigi è stato chiamato a Roma l'ambasciatore a Londra Zoppi; si parla di un'azione che il nostro rappresentante alla Corte di San Giacomo sta conducendo per chiarire i rapporti con gli alleati occidentali; e l'altro giorno Martino ha conferito a questo proposito anche con l'ambasciatore britannico Clarke. Il concetto rimane ancora quello già illustrato: l'Italia ricorda che le azioni degli alleati siano coordinate e non vengano prese decisioni unilaterali che non contribuiscono certo a cementare l'alleanza atlantica.

Alla riunione del Consiglio dei ministri non erano presenti, oltre Martino, gli on. Colombo, Rocchi e Cortese, assenti dalla capitale. Il Consiglio, secondo informazioni di fonte ufficiale, si è limitato ad ascoltare una nuova relazione del ministro Gonella sull'integrazione del Senato.

L'annuncio che ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato, durante l'imminente sessione autunnale, saranno nuovamente prospettate dagli operatori di Borsa le conseguenze dell'art. 17 della legge Tremelloni ha prodotto una certa impressione. E' stato Andreotti stesso, a quanto si afferma a suggerire ai rappresentanti della categoria, con i quali si è incontrato recentemente a Milano, questa via.

Alle 11,30 il presidente Segni ha sospeso la seduta del Consiglio per ricevere nel suo ufficio i rappresentanti del sindacato ferrovieri italiani accompagnati dai dirigenti della C.G.I.L. senatore Bitossi e on. Lizzadri.

Pellecchia

Henri Ford a Milano per un soggiorno di 5 giorni

Milano, venerdì sera.

Henri Ford, il nipote del fondatore della grande fabbrica di automobili americana e direttore della stessa, arriva da Parigi all'aeroporto della Malpensa alle ore 17 di oggi.

Ford ha annunciato che si tratterrà a Milano cinque giorni. Giovedì prossimo tornerà a Parigi, sempre in aereo, e di là, molto probabilmente, raggiungerà gli Stati Uniti.

I ladri gli rubano la porta di casa

Rovigo, venerdì sera.

L'operaio Mario Tosi, da Lendinara, è rimasto vittima di un insolito furto. Durante una sua breve assenza da casa, l'abitazione veniva visitata dai ladri. Ma poichè l'alloggio era semivuoto i malfattori in mancanza di meglio, asportavano la porta d'ingresso.

Gli insanguinati mercati ortofrutticoli

Nello spazio di un mese, il terzo delitto si è verificato a Villabate a opera della mafia siciliana in lotta per i mercati ortofrutticoli. La nuova vittima è il trentaseienne Oliveto Ingrassia, fulminato, appena sceso dall'autocorriera a Villabate, con tremendo colpi di mitra e due di pistola.

IL COLOMBIANO JAVIER PEREIRA

Cerca moglie «grossa e ricca» l'uomo più vecchio del mondo

Ne ha già avute cinque - I medici di New York che lo hanno visitato per accertare la sua età assicurano che egli ha oltrepassato i centocinquanta anni e potrebbe avere i centosessantasette che dichiara - Il vegliardo è in buone condizioni fisiche

New York, venerdì [illegible]

«Che Javier Pereira abbia 167 anni non potremmo affermarlo, ma che sia molto vecchio ed abbia forse oltrepassato i 150 anni, possiamo sicuramente». Questo, in sostanza, hanno dichiarato i medici del «New York Hospital Cornell Medical Center», dopo aver sottoposto ad esame per vari giorni il colombiano Javier Pereira, che sostiene di avere 167 anni e di essere il più vecchio uomo del mondo».

I medici aggiungono d'altra parte, in un comunicato pubblicato in proposito, che per il momento «la scienza medica non dispone di mezzi atti a stabilire l'età esatta di un adulto».

All'uscita dall'ospedale Pereira ha dimostrato che l'età non ha smorzato la sua esuberanza e la sua combattività: assediato dai giornalisti, dai fotografi, dagli operatori del cinema e della televisione, egli, irritato, ha lanciato insulti americi, in uno spagnolo mescolato a termini del dialetto indiano, e si è precipitato sul fotografo di un Periodico intenzione di prenderlo a pugni. Egli si è calmato quando gli è stata presentata una bella ragazza e gli è stato chiesto di posare al suo fianco per i fotografi. Il vecchio Pereira ha dato anche un'ulteriore prova di [illegible] parigina quando ha dovuto posare ben venti volte per una fotografia sensazionale: la ragazza che lo baciava. La posa era difficile perchè Pereira misura soltanto 1 metro e 40 di altezza e anche quando si alzava in punta di piedi, la ragazza, che era piuttosto alta, doveva quasi inginocchiarsi per mettersi alla sua altezza.

Quel che a New York ha più colpito «l'uomo più vecchio del mondo» non sono stati nè la visione del grattacieli, nè l'intensa circolazione, ma la televisione: all'ospedale egli ha dovuto per lungo tempo lanciare degli sguardi obliqui dagli stessi occhi fra la tavola (in una settimana il suo peso è aumentato di 4 chili) e lo schermo televisivo. Le sue preferenze vanno nettamente agli sportacoli di cow boys e di indiani, con gli insegnamenti, le lotte e i colpi di rivoltella.

Al suo arrivo negli Stati Uniti Pereira aveva dichiarato che ha avuto cinque mogli e va cerca una sesta «grossa e ricca». Durante il suo soggiorno all'ospedale gli sono giunte numerose proposte di matrimonio. Una della candidate, una vedova dell'Indiana, gli ha scritto: «La mia rendita è di soli 60 dollari alla settimana, ma penso che mi darete la preferenza perchè sono la più grossa di tutte: peso 135 chili».

I medici dell'ospedale sono rimasti sorpresi per le buone condizioni fisiche del vegliardo: le sue mani mostrano qualche traccia di artrite, ma nell'insieme, le sue giunture «potrebbero fare invidia ad uomini giovani». Egli ha un difetto agli occhi, ma la sua vista è abbastanza buona; può salire due piani di scale senza sentire fiato; non ha più denti, ma le gengive sono dure e gli consentono di masticare; la sua pressione arteriosa, infine, è normale e le sue arterie non mostrano traccia di calcificazione.

Una giovane di 23 anni Tenta di gettarsi dal treno in corsa

Asti, venerdì sera.

Ieri sera verso le 20 sul direttissimo Genova-Torino, nel pressi della nostra stazione ferroviaria una donna ha tentato di suicidarsi. Si tratta della giovane Elena Sorace, di 23 anni, nativa di Messina e residente a Genova. La Sorace che si trovava seduta in uno scompartimento di seconda classe del convoglio, improvvisamente si alzava e cercava di aprire lo sportello per lanciarsi fuori, ma veniva trattenuta da alcuni viaggiatori.

Alla stazione di Asti la Sorace veniva fatta scendere e consegnata alla polizia ferroviaria ch'ell'accompagnava in Questura. Qui dichiarava di aver voluto suicidarsi perchè presa dallo sconforto. Stamane la donna è stata accompagnata a Genova da un agente della Questura e [illegible] ai suoi familiari.

TRA LE QUINTE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Irreperibile il notaio amareggiata la Barbato

La repentina decisione del dott. Livreri durante la prova della signora Lojacono ha suscitato una ridda di commenti - La bruna alessandrina sostiene che la domanda rivoltale era difficilissima - Il mancato esordio del torinese Marianini

Dal nostro inviato straordinario

Milano, venerdì sera.

Ieri sera il notaio Nicolò Livreri ha messo in atto con soddisfacente profitto la tattica che solitamente viene usata da quegli arbitri di calcio la cui condotta non sia stata giudicata sufficientemente irreprensibile dal pubblico dei tifosi. Come è noto, a tutti gli appassionati di calcio in genere, i maestri del fischietto, colpevoli di qualche decisione contrastata e contrastante con le aspettative del pubblico, sono soliti al termine della partita lasciare il terreno di gioco ricorrendo ad una uscita secondaria, che si può senz'altro chiamare di sicurezza dato che vi è sempre qualche agente di servizio che cerca di proteggere la ritirata.

Il notaio Livreri ieri sera al termine della trasmissione, è sparito improvvisamente, si è dissolto come un fantasma: i giornalisti che avrebbero voluto avvicinarlo e porgli qualche domanda sono rimasti con un palmo di naso. Il notaio Livreri, che pure ha la direzione di un gioco o che invece di avere a disposizione un fischietto maneggia con implacabile severità la mazza del gong, è stato introvabile e il telefono della sua abitazione (per la cronaca è sito in piazza Corduslo 2) è sempre risultato occupato. La sua repentina decisione durante la prova della avvenente Anita Ricci in Lojacono, esperta di cinema italiano, di sottoporre alla scorbutica alba già aveva fornito una risposta errata una domanda di riserva, ha suscitato una ridda di commenti quasi tutti nettamente sfavorevoli al salvataggio estremis operato dal tutore della legge. Le redazioni dei giornali milanesi sono state tempestate di telefonate che si sono protratte fin nel cuore della notte.

Il motivo delle lamentele è stato unico: si è dubitato molto della equanimità del notaio e si è fatto notare che mentre aveva in precedenza decretato la bocciatura di Lucia Verde, la petite e mignon fanciulla napoletana esperta in delitti celebri, rimasta vittima proprio alla prima domanda di un perdonabile lapsus, la sua infallibilità si è improvvisamente incrinata davanti alla bella mogile del cantante Lojacono. Ed è probabile che le polemiche abbiano un seguito anche negli stessi ambienti dalla Rai Tv: Anna Ricci Lojacono al termine della prova ha dichiarato di essere stata tratta in inganno da un suggerimento fornitole non [illegible] da un altro concorrente sistemato all'alfabeto muto.

Anna Barbato era molto amareggiata: la domanda che le è stata posta è stata giudicata difficilissima anche da un competente in materia.

Il maestro Redi, noto compositore ed autore di tanti motivi di successo, «Io potrei presentare ricorso — ha dichiarato la non più timida dattilografa alessandrina. Mi ero presentata alla commissione degli esperti proprio per essere interrogata sui motivi di successo dal 1953 fino ai nostri giorni. Non si può proprio dire — ha aggiunto Anna — che "L'hino degli occhi miei" abbia goduto dei favori di quanti sono appassionati alla musica leggera».

Ieri sera «Miss Semplicità», come lei stessa ama definirsi, si è presentata per l'ultima prova in compagnia del fidanzato Filippo Doglioli, figlio di un albergatore di Alessandria. Soltanto all'ultimo momento la timida dattilografa aveva deciso di avvalersi di un esperto qualificato come Bruno Pallesi. Era ormai rassegnata ad entrare per l'ultima volta in cabina con la sorella Maria, che per l'emozione però aveva dimostrato nei giorni scorsi di essere ancora più emozionata della sua emozionalissima sorella maggiore. Anna Barbato non ha ancora deciso però se presentare ricorso o mettere il cuore in pace, e ritirare la «1400» di consolazione che la spetta di diritto e venderla.

Circa la questione dell'assicurazione, le cose — come lei stessa ha spiegato — sono andate così: avendo fallito l'ultima prova ritirerà 400 mila lire. Questa somma era stata messa insieme da quarantacinque «azionisti».

L'accordo dell'entomologo torinese Luigi Rocca rappresentante di una ditta di liquori, ha suscitato molti pro e qualche contro: la sua loquacità ad alcuni è apparsa eccessiva e c'è, purtroppo, da credere che a partire da giovedì prossimo gli esperti gli faranno trovare molte spine nelle buste che gli preparerannno. L'esperto in floricoltura, accanito cacciatore di farfalle, ha commentato quasi tutti i quesiti, rilevando in ognuno di loro errori od imprecisioni, e gli esperti o l'esperto compilatore del quiz, c'è da giurarlo, non manderanno giù così tanto facilmente la sua pignoleria.

Gian Luigi Marianini, il secondo esordiente torinese che avrebbe dovuto essere interrogato sulla storia della moda: è rimasto [illegible] in quinto. Ha già avuto però la sua prima intervista. «Mi sono alle 14,57 — ha dichiarato il singolare personaggio — e quindi mi reco ogni giorno al galoppatoio del Valentino. Vivo di rendita perchè mio padre è stato un grande lavoratore. Secondo un detto di Platone ogni contrario genera il suo contrario: perciò avendo avuto un padre intellegibile, io non faccio niente. Mio figlio, se ne avrò uno, sarà un lavoratore».

Al termine della breve intervista Gian Luigi ha raccontato la fine della sua giornata-tipo. «Mi addormento quando i doppieri d'argento delle ormai vuote sale mi [illegible] con il tenue lucore dell'alba».

c. b.

Sull'aereo in partenza per la Grecia

La Garoppo dichiara bellicosi propositi

La bella tabaccaia vuol tornare a "Lascia o raddoppia" - Ministero della Difesa permettendo, sceglierà la storia delle armi

Roma, venerdì [illegible]

Maria Luisa Garoppo, la popolarissima tabaccaia di «Lascia o raddoppia» è partita ieri dall'aeroporto di Ciampino per la Grecia dove, per dieci giorni, sarà ospite dell'Ente alberghiero del turismo. «Dopo aver insegnato agli italiani ad oppressare le tragedie greche, vado ora a raggiungere i miei benefattori: Sofocle, Euripide, Eschilo», ha dichiarato l'esuberante ragazza prima di salire sull'aereo che la depositerà questa sera ad Atene. La tappa di questi dieci giorni saranno Micene, Epidauro e tutte le altre città che ricorrono più spesso nei versi dei cantori greci. Subito dopo il suo arrivo — «Avrò appena il tempo di cambiarmi d'abito!» — la coloratissima [illegible] sarà ricevuta dal primo ministro Karamanlis per una colazione in suo onore.

Maria Luisa Garoppo non ha dimenticato i suoi «soci» solitari, le vecchie del C.A.R. di Casale e gli altri, vecchi e non, di tutta Italia. Prima di partire, infatti, ha dichiarato che è sua intenzione rappresentare alla televisione con un'altra «specialità»: la storia delle armi. Armi di tutti i tempi e di tutti gli eserciti, balistica, didascalia delle armi dal 1900 ai giorni nostri, nozioni tecnometriche di puntamento e tiro in artiglieria, eccetera. Ma per parlare davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia» questo argomento «esplosivo» occorrerà il permesso del Ministero della Difesa.

Nella eventualità che il parere sia negativo, Maria Luisa ha già pronto — come il notaio di «Lascia o raddoppia» — un altro argomento «di riserva»: la poesia francese del XVII e XIX secolo.

Ma la tabaccaia di Casale Monferrato preferirebbe ritornare sulla scena di «Lascia o raddoppia» con la prima delle sue specialità, la «storia delle armi». «Mi presenterò dinanzi a Mike — ha detto fieramente Maria Luisa Garoppo — e al crepitio delle sue domande risponderò con i miei cannoni!».

A S. Margherita Ligure

L'idro "Solent" sarà demolito

Santa Margherita, ven. sera.

L'idro «Solent» che il mare mosso ha sbattuto sulla spiaggia l'altra notte danneggiandolo gravemente, non sarà probabilmente [illegible] demolito [illegible] posto.

Durante le riprese di un film

Un attore rischia di annegare nel Tevere

Colto da improvviso malore, Renato Salvadori stava per scomparire tra i flutti - Salvato da un coraggioso "fiumarolo"

ROMA, venerdì sera.

Un giovane attore cinematografico per poco non è annegato nel Tevere mentre venivano girate alcune scene di un nuovo film. L'attore è Renato Salvadori, uno dei protagonisti di «Siamo poveri ma belli» di cui è regista Dino Risi. Verso le 10,30 di ieri la "troupe" aveva installato le sue apparecchiature sul noto stabilimento galleggiante «Ciriola» e dal parapetto del Lungotevere le varie operazioni venivano seguite da [illegible] centinaia di persone.

Quando fu tutto pronto per la ripresa delle scene giunsero gli attori e fra questi spuntò Renato Salvadori il quale per esigenze del copione doveva tuffarsi nel fiume. E così avvenne. Scattato il «ciak» Il Salvadori si gettò in acqua cominciando a nuotare vigorosamente. Ad un tratto però, colto da un improvviso malore, egli perdeva i sensi.

Il vice fiumarolo Rodolfo Benedetti, soprannominato «er Ciriola», che aveva seguito la scena, non perdeva un momento. Tutto vestito, così come si trovava, si gettava in acqua per compiere l'ennesimo salvataggio della sua vita sul fiume.

Tratto a riva l'attore veniva avvolto in una coperta e trasportato d'urgenza all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari lo ricoveravano in corsia con prognosi riservata.

Ucciso dalla poliomielite un giovane a Roccaverano

Acqui, venerdì sera.

Casi di poliomielite vengono segnalati nei Comuni di Roccaverano e di Montechiaro. A Roccaverano è deceduto in seguito alla malattia il diciannovenne Giovanni Ferraro, mentre risulta colpita la piccola Marisa Barbero di 8 anni. A Montechiaro il male ha fatto la sua comparsa sul piccolo Pietro Barbero, di 5 anni.

L'autorità sanitaria ha immediatamente adottato tutte le misure profilattiche del caso onde evitare un pericoloso diffondersi del morbo.

"L'ho sepolto credendolo morto,,

Così si giustifica il garzone di San Felice Circeo arrestato ieri dai carabinieri - Dopo un litigio stordì il padrone a calci e pugni - Nello spaventoso delitto sarebbe implicata anche una donna

Roma, venerdì sera.

Nel breve giro di venticinque ore i carabinieri di San Felice Circeo sono riusciti ad identificare ed a trarre in arresto l'assassino dell'agricoltore Angelo Callai, sepolto vivo in un campo dopo essere stato stordito con violente percosse.

Si tratta di un giovane di diciassette anni, Mario Tassini, da alcuni anni occupato come garzone nel podere di proprietà dei Callai. I sospetti dei carabinieri erano caduti su di lui quando si seppe che i suoi rapporti con il padrone erano da tempo tesi. Condotto in caserma Mario Tassini ha cercato dapprima disperatamente di negare, ma è crollato quando il tenente dei carabinieri che lo stava interrogando ha notato sulla sua camicia una piccola macchia di sangue.

«Sì, sono stato io a colpire il principale. Non sapevo nemmeno io quello che facevo. Ma non ne potevo più. Mi maltrattava continuamente e come se non bastasse l'altro ieri mi aveva licenziato, impedendomi perfino di restare a dormire in una stalla di sua proprietà».

Pel Mario Tassini ha continuato la sua confessione dicendo che il Callai era tornato a casa ubriaco ed era entrato nella stalla dove solitamente dormiva il garzone. Era convinto che il giovane se ne fosse andato, ma, aperta la porta, lo trovò raggomitolato su un pagliericcio. Adirattissimo, lo scosse, gli diede due o tre calci e quindi gli urlò nelle orecchie: «Te ne devi andare, non ti voglio più. Hai capito?». Il Tassini — sempre secondo quanto egli ha raccontato ai carabinieri — chiese di poter passare almeno quella notte nella stalla. Fuori cadeva una pioggia torrenziale e lui non sapeva dove andare. Ma, per nulla impietosito, il Callai scosse la testa e rispose: «Torno tra due minuti. Se ti trovo ancora qui ti prendo a forconate».

Nel presi di una tale ira, l'agricoltore si fermò. Si sentiva evidentemente male per il troppo vino bevuto. Mentre tentava di riprender fiato, fu aggredito alle spalle dal giovane garzone, che prese a colpirlo con violenti calci, producendogli, con i chiodi degli scarponi, alcune ferite alla faccia. Il Callai cadde a terra, ma tentò di rialzarsi per difendersi. Il garzone allora gli si gettò addosso e lo colpì ripetutamente a pugni e schiaffi fino a fargli perdere i sensi. Il Tassini credette che fosse morto. Colto dal panico si guardò intorno, vide una vanga. Come un automa l'afferrò e [illegible] verso la campagna formando-si a circa trecento metri dalla casa del Callai. Scavò in pochi minuti una fossa profonda mezzo metro, tornò verso il fabbricato, trascinò il corpo del padrone fino alla buca e ve lo spinse dentro ricoprendola febbrilmente.

Ma i carabinieri non sono eccessivamente convinti di questa versione. Essi infatti hanno proceduto al fermo della [illegible] Argentina Capponi, la donna che da vari anni conviveva more uxorio con il povero Callai dopo che questi si era separato dalla moglie. Secondo alcune voci tra il giovane Tassini e la Capponi vi sarebbe stata appunto una relazione amorosa e per questo il Callai aveva recentemente deciso di sbarazzarsi del ragazzo estromettendolo di casa. Sembra inoltre impossibile, nonostante il garzone continui a scagionare la donna, che ella, trovandosi in casa la sera del delitto, non abbia udito nulla dell'accaduto.

L'inchiesta a Saluzzo per lo scandalo Nicolay

Ripresi stamane gli interrogatori da parte dei magistrati genovesi

Saluzzo, venerdì sera.

(c.) Nel rigoroso osbequio al segreto istruttorio il più ampio riserbo è mantenuto negli ambienti giudiziari della città sulle prime risultanze di questa «fase saluzzese» : una vera parentesi alla libertà [illegible] che il sostituto procuratore dott. Marcello De Falco ed il consigliere istruttore dott. Giovanni Moreno hanno voluto aprire per far piena luce sul complesso scandalo borsistico dal secolo che ha visto coinvolte con la Società Ligure Nicolay-Sfar una [illegible] di persone.

Sono stati ripresi stamane al nostro Tribunale gli interrogatori. La prima giornata aveva visto la deposizione del geometra saluzzese Marco Bellen, sollito su designazione degli stessi azionisti suoi concittadini ad alte cariche amministrative della vita interna delle due società, e del dott. Giuseppo Berta, il dentista saluzzese che, attraverso un suo esposto fatto pervenire alla Procura della Repubblica di Genova, aveva indicato in una cifra ammontante a parecchi milioni il danno ingente da lui patito nell'affare Nicolay-Sfar.

Si apprende ora che il dott. Berta sarà nuovamente sentito questo pomeriggio. Il magistrato, infatti, non avendo esaurito nel colloquio di ieri tutti gli elementi in parola, lo hanno riconvocato per le 15. Il programma della giornata si completa con la deposizione che [illegible] rendere stamani il dr. Giovanni Girello; il funzionario della Cassa di Risparmio illustrerà alla magistratura alcuni dettagli tecnici di puro carattere bancario e spiegherà su quali basi si svolgeranno i rapporti fra le banca cittadina e gli agenti di cambio genovesi ora destituiti e la stessa succursale genovese del banco di Sicilia. Con tutta probabilità l'interrogatorio di cui sopra occuperà tutta la giornata.

L'affare Nicolay

Un comunicato della Banca Mercantile di Lugano

Lugano, venerdì sera.

(c.) Vari giornali italiani occupandosi negli scorsi giorni dell'affare Nicolay, hanno reiteratamente messo in luce collusioni che sarebbero esistite fra personaggi coinvolti nell'affare stesso ed un istituto di credito della nostra città, la Banca Mercantile S.A.

Il consiglio d'amministrazione della banca in parola, i cui uffici si trovano in via Nassa 15, ha diffuso alle stampe ticinese, che lo pubblica nelle edizioni di stamane, il seguente comunicato: «In relazione alla truffa Nicolay che in Italia ha suscitato scalpore, alcuni giornali italiani hanno ripetutamente affermato che certi imputati sono in possesso di azioni della Banca Mercantile S.A. di Lugano. Il consiglio d'amministrazione della Banca Mercantile attira l'attenzione sul fatto che le persone coinvolte nell'affare Nicolay non sono azionista della Banca».

Cani di razza esposti domenica ad Asti

Asti, venerdì sera.

Duecento cani di razza, tra poi alcuni campioni internazionali, parteciperanno domenica ad Asti al IX concorso nazionale canino che si terrà nel suggestivo «Parco dei partigiani».

Tra le diverse classi ammesse al concorso è stata istituita [illegible] la classe Asti, cioè la classe nella quale saranno compresi tutti i cani i cui proprietari risiedono nella provincia di Asti.

Chiarito il mistero dell'«uomo dagli scarponi»

Chivasso, venerdì sera.

Dopo indagini durate circa dieci anni, i carabinieri avrebbero risolto il mistero dell'uomo sepolto nel cimitero di Casalborgone, sotto una croce che porta la semplice scritta «L'uomo con gli scarponi». Secondo i risultati delle ultime indagini, la sua identità è stata chiarita. Egli è — affermano i carabinieri — il contadino Virgilio Nicoletto, nato nel 1907, residente fino al 1945 alla cascina Marchesa presso Saluggia. Il Nicoletto, partigiano, era sparito da casa nella primavera del 1945.

Consegnenze del maltempo

Salvi per miracolo 18 operai nel Trentino

Stavano per essere travolti dalle acque in una galleria - Colossale frana nel bacino di Stramentizzo

Trento, venerdì sera.

Un colossale franamento, verificatosi stanotte in valle di Fiemme, ha causato ingenti danni valutati in un centinaio di milioni di lire. In conseguenza delle piogge torrenziali di questi ultimi giorni la scogliera rocciosa sovrastante il nuovo bacino artificiale di Stramentizzo, creato recentemente come serbatoio idrico della centrale idro-elettrica di San Floriano, è franata improvvisamente nel lago.

Decine di migliaia di metri cubi di materiale hanno provocato l'innalzamento dello specchio di fondo del lago. Le acque che premono sui fianchi della montagna hanno già iniziato infiltrazioni nell'abeo con pericolo di nuove erosioni. Si renderà pertanto necessario il prosciugamento del bacino per eseguire il lavoro di sgombero del materiale franato e procedere alla costruzione di una scogliera artificiale.

Un altro disastro [illegible] del maltempo si è verificato alle 3 di stamane nella costruenda centrale idro-elettrica della valle Noana.

In conseguenza delle piogge dirotte i torrenti che scendono dalle montagne hanno aumentato straordinariamente il livello delle acque. Per misura precauzionale [illegible] stati costruiti tre canali di scarico atti a difendere la galleria da eventuale alluvioni. Diciotto operai stavano lavorando nell'interno del tunnel. Verso le 2,30 un minatore, Aurelio Bettega, che si trovava nel primo tratto della galleria, usciva all'esterno per prendere un arnese di lavoro. L'acqua turbinava paurosamente nel letto del torrenti con un rombo impressionante; ma l'imbocco della galleria era sicuro perchè l'acqua avrebbe dovuto alzarsi ancora d'un metro prima di lambire il piano della galleria stessa.

Il Bettega rimase [illegible] una ventina di minuti e quando ritornò per rientrare nel tunnel vide con spavento che l'acqua era salita vertiginosamente e che pochi centimetri mancavano ancora per raggiungere il livello della galleria. Si affrettò allora precipitosamente nel tunnel e avvertì i 18 operai i quali uscirono immediatamente abbandonando gli arnesi e perfino i loro indumenti mentre la valanga d'acqua cominciava ad entrare nella galleria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Auguri a Badoglio per gli 85 anni

Il maresciallo Badoglio al [illegible] ieri quando i bimbi dell'asilo di Grazzano, dedicato alla sua defunta moglie, gli hanno recitato una poesia per il suo odierno 85° compleanno e gli hanno offerto due mazzi di fiori

TORINO A. X - N. 227
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
28-29 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Maria Antonietta

Luigi XVI "sospeso,,

XCVIII. — *Il 10 agosto 1792 il popolo di Parigi attacca le Tuileries e la famiglia reale va a rifugiarsi all'Assemblea legislativa. A difesa del castello sono rimaste quattro compagnie svizzere che reagiscono energicamente all'assalto degli insorti e, malgrado le forti perdite, riescono a mettersi in fuga. Il re ordina alla guarnigione dei deputati e invia agli svizzeri l'ordine di cessare il fuoco. Per un malinteso, invece di ritirarsi nella loro caserma, i sopravvissuti si recano all'Assemblea.*

Finalmente la colonna degli svizzeri raggiunge l'Assemblea. Gli ufficiali Duerler e de Salis entrano nella sala delle sedute. «Sire — dice Duerler a Luigi XVI — vogliono che io deponga le armi? Malgrado i pochi uomini che mi restano, io non le farò che su ordine di Vostra Maestà!». Il re risponde: «Consegnate le vostre armi alla guardia nazionale. Non voglio che brava gente come voi perisca...». Nel calore soffocante del palco del logotachygraphe, Maria Antonietta, che ha il

viso bagnato di lagrime, parla gentilmente ai due ufficiali. «Il re — vanno a dire Duerler e de Salis ai loro uomini — vi ordina di deporre immediatamente i vostri fucili». Gli svizzeri fanno subito il fascio. Ma ecco che i sanculotti accorrono da ogni parte, si gettano sugli svizzeri disarmati, li sterminano, li uccidono, li mutilano, profanano i loro corpi. Si vedono anche delle megere segare lentamente il collo del capitano d'Erlach, ferito ma ancora vivo. Su ordine di Danton, che è il grande uomo di questa giornata d'insurrezione, ciò che

rimane dello stato maggiore del reggimento svizzero viene condotto alla prigione dell'Abbaia. Intanto, ancora difeso da 400 svizzeri e da 300 gentiluomini e servitori, il castello resiste sempre. Marsigliesi e bretoni hanno conquistato il vestibolo, poi la scala. La picca armata di picche si è gettata al loro seguito. Improvvisamente tutto cede. I sanculotti, dopo essersi creduti sconfitti, invadono tutto il palazzo. Gli svizzeri, perseguitati di sala in sala, vengono afferrati, aventrati, impalati, dissanguati, gettati dalle finestre. Nella camera della regina, quattro svizzeri sono tagliati a pezzi; in cucina, i rivoltosi gettano gli sguatteri nell'acqua bollente delle caldaie. L'alfiere di Montmollin si avviluppa nella bandiera del reggimento e soccombe; delle donne gli strappano il cuore. Un tamburino di nove anni è ucciso a colpi di baionetta sul cadavere di suo padre. Alle Tuileries, i cadaveri degli svizzeri dall'uniforme scarlatta e il sangue che cola nelle scale formano un vasto tappeto rosso. «Mai, in seguito, nessuno dei miei campi di battaglia mi ha dato l'idea di tanti cadaveri come i mucchi di questi svizzeri» scriverà più tardi Napoleone Bonaparte che aveva assistito all'assedio e alla caduta del castello. «Questi uomini non avevano per anima che la disciplina e per opinione che l'onore — dirà a proposito degli svizzeri Lamartine. — Essi non ebbero la devozione del patriota, ma ebbero quella del soldato». Per avere voluto evitare uno spargimento di sangue, il bonario Luigi XVI provocò la morte di un migliaio di uomini. Ora la sala della Assemblea viene invasa dai sanculotti trionfanti. Essi esigono la destituzione del re. E poco dopo la famiglia reale, esausta per la fatica e l'emozione, sentirà, come in un sogno, l'Assemblea decidere che «Luigi XVI è sospeso dalle sue funzioni». Ed è quando una Convenzione nazionale non avrà deciso della sua sorte.

Segue: *I sovrani prigionieri*

Ecatombe di battelli sull'Hudson

La «maratona» del fuoribordo sull'Hudson, nella zona di New York, è stata disturbata quest'anno da una forte burrasca di vento che ha provocato il capovolgimento e l'affondamento di ben 29 su 102 battelli impegnati nella gara. Grazie al pronto intervento dei battelli della polizia, non si sono avute vittime. Nella foto: uno scafo quasi completamente sommerso e altri due danneggiati, dai quali i piloti si mettono in salvo

Sullo schermo

La bella stellina Franca Bettoja, appassionata di tennis ed equitazione, è anche compositrice di canzoni che con voce nostalgica e melodiosa canta accompagnandosi da se stessa con la chitarra. Ha interpretato il film «Gli amanti del deserto» e ora è in trattativa per un film che verrà «girato» a Madrid

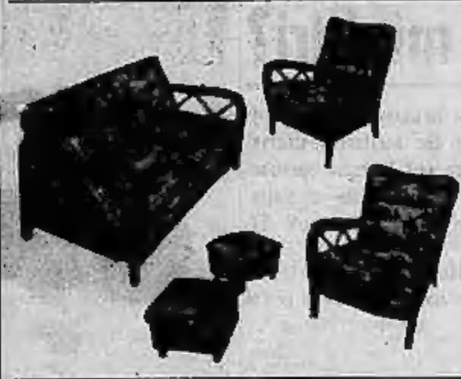
Moda a Torino

In occasione del Salone della Tecnica, che si inaugura domani a Torino-Esposizioni, saranno organizzate, nel Salone europeo delle materie plastiche, sfilate di abbigliamento maschile e femminile. Ecco uno dei modelli in speciale tessuto «peluche» di orlon dello stesso spessore del castoro e di particolare leggerezza

Per soccorrere i naufraghi feriti

E' stata sperimentata in questi giorni a Zandvoort, in Olanda, un nuovo tipo di barella galleggiante, grazie alla quale un naufrago ferito può essere lasciato a bordo di una nave senza dover subire pericolose scosse. Un certo numero di tali barelle è già stato dato in dotazione alla nave-ospedale olandese «De Hoop»

TRE ERRE NON SONO MAI STATI VENDUTI QUESTI ARTICOLI A PREZZI COSI' BASSI!



SALOTTO con divano-letto allungabile
A CONTANTI L. 77.500
A RATE L. 7500 alla consegna L. 5000 al mese

FATE BRILLARE I VOSTRI PAVIMENTI SENZA FATICA!

La lucidatrice elettrica a tre spazzole di una famosa marca dà la massima lucentezza ai Vostri pavimenti aspirando contemporaneamente la polvere.
Completa di tre serie di spazzole.
A contanti L. 33.500
A RATE L. 3200 alla consegna L. 2000 al mese

QUESTA E' LA RADIO PER LA VOSTRA CASA a sole 27.000 lire!

- Marca Kosmovox (Gruppo Phonola)
- Gamma d'onda: corte, cortissime, medie e fono
- Valvole 5 più occhio magico
- In legno vellutato rosso scuro

a contanti L. 27.000
A RATE L. 2000 alla consegna L. 2000 al mese

5 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO ricoperti con il materiale più resistente

A CONTANTI: L. 57.300
A RATE: L. 10.500 alla consegna, L. 3.000 al mese

Il piano del tavolo è in materia plastica resistente alle bruciature, acidi ecc. Facilissimo da pulire. Misure cm. 120 x 80, Altezza cm. 87. Struttura del tavolo in acciaio cromato brillante. Vasto assortimento di tinte per il piano. Guarnizioni in acciaio cromato oppure in plastica della tinta del piano o contrastante. Sedie coperte in plastica lavabile in tinte assortenti o uguali al tavolo. Tonte - Tinticonsolor.

RADIO ELETTRICO DI UNA FAMOSA MARCA AMERICANA

A CONTANTI L. 17.300
A RATE L. 1300 alla consegna, L. 1000 al mese

SERVIZIO per 12 persone (72 pezzi) in PORCELLANA FINISSIMA importata dalla Germania. Uno splendido decoro di soggetto floreale simboleggia la freschezza e serenità dei campi.

A CONTANTI L. 49.000
A RATE: L. 3300 alla consegna, L. 3000 al mese

SERVIZIO DI BICCHIERI PER 12 PERSONE IN CRISTALLO MOLATO E INCISO A MANO

UNO SPLENDIDO DECORO DI COSTUME VENEZIANI

A CONTANTI L. 50.800
A RATE L. 4000 alla consegna L. 3000 al mese

Mangiate abbastanza VITAMINE?

Ne sarete sicuri includendo in ogni pasto cibi preparati con il HOWARD FOSS MADE ENGLAND FRULLINO ELETTRICO
Prezzo a contanti 19.300
A rate L. 2000 alla consegna L. 2000 al mese

- Prepara i frappè di frutta
- Taglia i legumi per la preparazione di minestroni
- Trita verdura per la prepa razione di zuppe
- Macina caffè, cereali, le spezie, zucchero
- In pochi secondi la gustosa frittata, omelette, soufflé, polpettine, budini ecc.
- Fornito di un recipiente di riciclabile GRATIS

PER L'ITALIA IN ESCLUSIVA

LAMPADARIO STILE MARIA TERESA L. 9.800 a contanti
A RATE L. 1000 alla consegna L. 1000 al mese

Pendagli cristallo molato, cascata in legno lavorato. Altezza cm. 47, diametro cm. 45, 6 lampadine più una emergenza

TRE ERRE - Via Bertola 5 angolo Via XX Settembre - Telef. 520783 - 540663
Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagare il 3% meno che altrove a parità di qualità, condizioni e servizio, del normale degli articoli e presso imposto.

Bilance - Affettatrici - Affettacarne
M.P.M. "VITTORIA,,
LA MARCA SUPERIORE
- Bilance automatiche ed a pesaggio in tutte le portate
- Affettatrici a mano, elettriche, rapide, verticali nei tipi 300 - 330 - 350 - 370
- Affettacarne-salumi semiautomatici per Macellai, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.

DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA
Stabilimento in Torino - Via Ticino, 63 - Telef. 670.288 - 670.291

Svitzera
1 GRANO di VALS prima della sera prima del pasto
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI